



Sistema Nazionale di Valutazione

---

# RAV

# Infanzia

( Sperimentazione )



**Periodo di Riferimento 2018/19**  
**RMIC8A600D ISTITUTO COMPRENSIVO ZAGAROLO**

# 1 Contesto

## 1.0 Modelli di offerta e tipologia di scuola

### 1.0.a Stato giuridico della scuola

#### 1.0.a.1 Stato giuridico della scuola

*Per approfondire*

*La tabella riporta lo stato giuridico della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D02].*

Stato giuridico della scuola	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Statale Istituto Comprensivo	X	58,2
Statale Istituto Omnicomprensivo		1,0
Statale Circolo Didattico		6,3
Comunale paritaria		11,1
Provinciale paritaria		0,0
Regionale paritaria		0,3
Paritaria a gestione privata		20,9
Altro		2,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 1.0.b Gradi scolastici presenti nell'Istituto principale

### 1.0.c Dimensioni della scuola

#### 1.0.c.1 Numero di sedi infanzia/plessi

*Essenziale*

La tabella riporta il numero di sedi (\*) di cui la scuola dell'infanzia è composta [Questionario Scuola Infanzia D08.1].

Numero di sedi infanzia/plessi	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Una sede		49,1
Due o tre sedi	X	33,2
Quattro o più sedi		17,6

*I riferimenti sono percentuali.*

*(\*) Per sede si intende ciascuna scuola individuata dal MIUR con un codice meccanografico proprio.*

## 1.0.c.2 Numero di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia A.S. 2018/19

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero totale di bambini frequentanti tutte le sezioni primavera e tutti i plessi infanzia di un istituto [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento Provinciale ROMA	Gruppo di riferimento Regionale LAZIO	Gruppo di riferimento Nazionale
Numero totale di bambini frequentanti	313	82,5	75,6	64,7

*I riferimenti sono medie.*

## Domande Guida

- Quali le specificità e le problematiche in relazione alla tipologia e alla dimensione della scuola?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto Comprensivo Zagarolo è costituito da sei plessi, cinque situati in una zona periferica, adibita a campus scolastico: •Plesso Albio Tibullo che ospita la scuola secondaria di primo grado (430 alunni, 20 classi, 45 docenti di cui 5 di sostegno; 4 con il titolo specifico, 1 no); •Plessi Colle De Frati che ospitano la scuola dell'infanzia a tempo normale ( 88 alunni, 4 sezioni, 10 docenti di cui 2 di sostegno senza titolo specifico) e la scuola primaria tempo modulare (239 alunni, 13 classi, 26 docenti di cui 5 di sostegno con titolo specifico 2 no ); •Plessi Edmondo De Amicis che ospita la scuola dell'Infanzia a tempo normale (138 alunni, 6 sezioni, 13 docenti di cui 1 di sostegno senza titolo specifico), e la scuola primaria tempo pieno ( 387 alunni, 19 classi, 38 docenti di cui 8 di sostegno; 7 senza titolo specifico, 1 con titolo specifico). Un plesso ubicato nel centro storico: •Plesso Borgo San Martino ospita la scuola dell'infanzia a tempo ridotto ( 90 alunni, 4 sezioni, 5 docenti di cui 1 di sostegno con titolo specifico).</p>	<p>I plessi dell'istituto Comprensivo Zagarolo situati sul colle, "Colle dei Frati" ospitando un'utenza di oltre 2000 alunni, (sullo stesso colle troviamo anche il liceo scientifico "Borsellino Falcone"), dislocati su una sola strada, lunga circa 500 metri. L'enorme densità d'utenza, l'insufficienza dei parcheggi e la mancanza dei marciapiedi, causa, nei momenti di entrata e uscita da scuola degli alunni, di grossi ingorghi di autoveicoli. La composizione strutturale dei plessi risulta dispersiva e necessita di una sorveglianza/vigilanza costante e attenta da parte del personale ATA, che, essendo in numero insufficiente, non riesce ad assolvere tale servizio. Il plesso Borgo San Martino ubicato nella parte inferiore del convento dell'Istituto Canossiano, risulta non adeguato ad accogliere una scuola dell'Infanzia.</p>

## 1.1 Accesso al servizio e popolazione scolastica

### 1.1.b Bambini svantaggiati

#### 1.1.b.1 Numero di bambini con disabilità certificata

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero dei bambini con disabilità certificata presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disabilità certificata A.S. 2018/19	9	3,5	3,3	2,4

*I riferimenti sono medie.*

### 1.1.b.2 Numero di bambini con disturbo specifico dell'apprendimento

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero dei bambini con DSA presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con disturbi specifici dell'apprendimento A.S. 2018/19	0	0,2	0,2	0,1

*I riferimenti sono medie.*

### 1.1.b.3 Percentuale di bambini con famiglie svantaggiate

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate sul totale dei frequentanti presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D05.1 e D05.3].*

	<b>Situazione della scuola RMIC8A600D</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Percentuale di bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate(*) A.S. 2018/19	0,0	13,9

*(\*) Per bambini provenienti da famiglie economicamente svantaggiate s'intende: bambini che fruiscono di mensa gratuita; agevolazioni nelle rette anche attraverso presentazione di ISEE; bambini di cui uno o entrambi i genitori sono disoccupati. Il dato somma i bambini di Sezioni Infanzia e Sezioni Primavera.*

*Il riferimento è una media percentuale.*



#### 1.1.b.4 Numero di bambini con cittadinanza non italiana

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di bambini con cittadinanza non italiana presenti nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero di bambini con cittadinanza non italiana A.S. 2018/19	38	11,9	10,8	11,4

*I riferimenti sono medie.*

## 1.1.c Caratteristiche del funzionamento della scuola

### 1.1.c.1 Composizione delle sezioni

*Per approfondire*

*La tabella riporta i criteri di composizione delle sezioni di scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D06].*

<b>Criteri</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8A600D</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Raggruppamento dei bambini per età omogenea	X	38,3
Raggruppamento dei bambini per età disomogenea	X	79,1
Altri criteri		6,5

*I riferimenti sono percentuali.*

## 1.1.d Rapporto bambini/insegnante

### 1.1.d.1 Rapporto bambini/insegnante Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero medio di bambini per insegnante nella scuola dell'infanzia statale [MIUR Rilevazioni sulle scuole - Dati generali A2 A.S. 2018/19 e Organico di Fatto].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Numero medio di bambini per insegnante Scuola Statale	13,3	15,1	13,6	11,7

*Il riferimento è una media.*

## Domande Guida

- Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli alunni?
- Ci sono famiglie con particolari situazioni socio economiche e culturali?
- La scuola è riuscita a garantire l'accesso alla scuola a tutti coloro che ne hanno fatto domanda? Qual è il rapporto numerico domanda/offerta? Di che dimensioni è la lista d'attesa?
- In che modo il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza? Da chi sono gestiti gli eventuali servizi di pre o post scuola?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Zagarolo, nonostante la forte tradizione contadina, risente oggi di processi di transizione culturale influenzati da un notevole flusso di trasferimenti di nuclei familiari da città limitrofe, dalla periferia di Roma e da paesi stranieri. La popolazione è divenuta pertanto più eterogenea, multiculturale e pluri-etnica. Il territorio mette a disposizione discrete opportunità paesaggistiche (XI Comunità Montana Prenestina) e formative (Museo del Giocattolo, Biblioteca Comunale, Centri Sportivi, Associazioni Culturali e Sociali). Nell'I.C. Zagarolo è presente un'alta percentuale di alunni italiani ed una minoranza di alunni stranieri (11% stranieri di seconda generazione e 2% stranieri di prima). Il livello socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza degli alunni risulta essere medio (indice ESCS - a.s.2018-2019). Nella nostra scuola sono presenti, in misura esigua, alunni ospiti presso Case Famiglia o seguiti dai Servizi Sociali (circa 1%) ma, grazie al rapporto positivo con i responsabili delle strutture, il loro percorso formativo segue ritmi regolari. L'I.C. Zagarolo cerca di garantire l'accesso a scuola a tutti gli utenti che ne fanno richiesta. Il calendario scolastico e l'apertura della struttura vengono incontro alle necessità dell'utenza e tutti gli eventuali servizi di pre o post scuola sono gestiti dall'Ente comunale.</p>	<p>Dai dati emersi dall'analisi del territorio si evince che accanto a nuclei familiari inseriti nel mondo del lavoro in grado di rispondere positivamente alle istanze dell'istituzione scolastica, convivono altri che presentano: - situazioni di svantaggio sociale e culturale e linguistico. La carenza di attività produttive sul territorio e l'occupazione essenzialmente impiegatizia della popolazione inducono al pendolarismo, creando scarso senso di appartenenza alla comunità sociale. Dai dati a disposizione dell'Istituto risulta un numero medio di studenti per docenti prossimo a 13, contro una media nazionale, regionale e provinciale di circa 11 -12 unità. Accogliendo tutti gli alunni che ne fanno richiesta a volte le sezioni risultano troppo affollate, ciò si evidenzia maggiormente nei locali più piccoli.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### 1.2.a Disoccupazione

#### 1.2.a.1 Tasso di disoccupazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di disoccupazione provinciale nella popolazione  $\geq 15$  anni Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio				Tasso di disoccupazione provinciale %
Italia				9,7
	Nord			5,6
		Nord-ovest		6,1
			Liguria	8,0
			Genova	7,7
			Imperia	12,8
			La Spezia	7,2
			Savona	6,1
			Lombardia	5,2
			Bergamo	4,1
			Brescia	4,1
			Como	6,6
			Cremona	4,8
			Lecco	5,1
			Lodi	4,8
			Mantova	5,7
			Milano	5,5
			Monza e della Brianza	5,4
			Pavia	6,6
			Sondrio	5,2
			Varese	5,2
			Piemonte	7,5
			Alessandria	9,8
			Asti	7,3
			Biella	6,7
			Cuneo	3,8
			Novara	6,2
			Torino	8,8
			Verbano-Cusio-Ossola	4,8
			Vercelli	6,3
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	6,8
			Aosta	6,8

		<b>Nord-est</b>			5,0
			<b>Emilia-Romagna</b>		4,7
				<u>Bologna</u>	4,9
				Ferrara	7,9
				Forlì-Cesena	3,4
				Modena	4,7
				Parma	4,3
				Piacenza	4,7
				Ravenna	4,2
				Reggio nell'Emilia	2,1
				Rimini	7,0
			<b>Friuli-Venezia Giulia</b>		5,5
				Gorizia	6,6
				Pordenone	4,2
				Trieste	6,8
				Udine	5,5
			<b>Trentino Alto Adige / Südtirol</b>		3,5
			<b>Provincia Autonoma Bolzano / Bozen</b>		2,8
			<b>Provincia Autonoma Trento</b>		4,2
			<b>Veneto</b>		5,4
				Belluno	3,5
				Padova	4,7
				Rovigo	6,3
				Treviso	6,5
				<u>Venezia</u>	5,7
				Verona	6,5
				Vicenza	3,9
	<b>Centro</b>				8,6
			<b>Lazio</b>		10,6
				Frosinone	16,6
				Latina	13,2
				Rieti	10,4
				<u>Roma</u>	9,5
				Viterbo	11,5
			<b>Marche</b>		6,7
				<u>Ancona</u>	6,9
				Ascoli Piceno	7,4
				Fermo	4,0
				Macerata	7,8
				Pesaro e Urbino	6,6
			<b>Toscana</b>		6,4
				Arezzo	8,8

				<u>Firenze</u>	5,0
				Grosseto	7,7
				Livorno	5,2
				Lucca	7,6
				Massa-Carrara	8,8
				Pisa	5,5
				Pistoia	7,3
				Prato	5,7
				Siena	6,3
			<b>Umbria</b>		7,7
				<u>Perugia</u>	7,7
				Terni	8,0
	<b>Mezzogiorno</b>				16,8
			<b>Abruzzo</b>		8,0
				Chieti	6,4
				<u>L'Aquila</u>	9,5
				Pescara	8,8
				Teramo	8,0
			<b>Basilicata</b>		11,4
				Matera	10,4
				<u>Potenza</u>	11,9
			<b>Calabria</b>		19,6
				Catanzaro	19,3
				Cosenza	20,0
				Crotone	23,8
				<u>Reggio di Calabria</u>	19,4
				Vibo Valentia	13,4
			<b>Campania</b>		18,6
				Avellino	13,1
				Benevento	11,5
				Caserta	19,2
				<u>Napoli</u>	21,5
				Salerno	14,1
			<b>Molise</b>		11,6
				<u>Campobasso</u>	10,7
				Isernia	14,0
			<b>Puglia</b>		14,4
				<u>Bari</u>	11,9
				Barletta-Andria-Trani	12,0
				Brindisi	13,4
				Foggia	19,6
				Lecce	17,5
				Taranto	12,6

			<b>Sardegna</b>		15,6
				<u>Cagliari</u>	17,2
				Nuoro	14,5
				Oristano	14,3
				Sassari	14,4
				Sud Sardegna	16,5
			<b>Sicilia</b>		19,8
				Agrigento	23,9
				Caltanissetta	16,0
				Catania	18,9
				Enna	19,6
				Messina	22,7
				<u>Palermo</u>	18,4
				Ragusa	16,8
				Siracusa	17,7
				Trapani	23,8



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione provinciale

Per approfondire

La tabella riporta il tasso di immigrazione provinciale Anno 2018 [ISTAT 2019].

Territorio					Tasso di immigrazione provinciale %
Italia					8,5
	Nord				10,6
		Nord-ovest			10,7
			Liguria		9,1
				<u>Imperia</u>	11,5
				<u>Savona</u>	8,6
				<u>Genova</u>	8,7
				<u>La Spezia</u>	9,1
			Lombardia		11,5
				<u>Varese</u>	8,5
				<u>Como</u>	8,0
				<u>Sondrio</u>	5,4
				<u>Milano</u>	14,2
				<u>Bergamo</u>	10,8
				<u>Brescia</u>	12,4
				<u>Pavia</u>	11,4
				<u>Cremona</u>	11,5
				<u>Mantova</u>	12,5
				<u>Lecco</u>	8,0
				<u>Lodi</u>	11,8
				<u>Monza e della Brianza</u>	8,7
			Piemonte		9,7
				<u>Torino</u>	9,7
				<u>Vercelli</u>	8,1
				<u>Novara</u>	10,3
				<u>Cuneo</u>	10,3
				<u>Asti</u>	11,3
				<u>Alessandria</u>	10,9
				<u>Biella</u>	5,6
				<u>Verbano-Cusio-Ossola</u>	6,4
			Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste		6,4
				<u>Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste</u>	6,4
		Nord-est			10,5

			<b>Emilia-Romagna</b>		12,0
				<u>Piacenza</u>	14,4
				<u>Parma</u>	13,9
				<u>Reggio nell'Emilia</u>	12,2
				<u>Modena</u>	13,0
				<u>Bologna</u>	11,8
				<u>Ferrara</u>	9,0
				<u>Ravenna</u>	12,1
				<u>Forli-Cesena</u>	10,7
				<u>Rimini</u>	10,8
			<b>Friuli-Venezia Giulia</b>		8,8
				<u>Udine</u>	7,5
				<u>Gorizia</u>	9,6
				<u>Trieste</u>	9,3
				<u>Pordenone</u>	10,2
			<b>Provincia Autonoma Bolzano / Bozen</b>		9,1
				<u>Bolzano / Bozen</u>	9,1
			<b>Provincia Autonoma Trento</b>		8,7
				<u>Trento</u>	8,7
			<b>Trentino Alto Adige / Südtirol</b>		8,9
			<b>Veneto</b>		10,0
				<u>Verona</u>	11,4
				<u>Vicenza</u>	9,5
				<u>Belluno</u>	6,0
				<u>Treviso</u>	10,3
				<u>Venezia</u>	9,9
				<u>Padova</u>	10,1
				<u>Rovigo</u>	7,6
	<b>Centro</b>				11,0
			<b>Lazio</b>		11,5
				<u>Viterbo</u>	9,8
				<u>Rieti</u>	8,7
				<u>Roma</u>	12,8
				<u>Latina</u>	9,2
				<u>Frosinone</u>	5,2
			<b>Marche</b>		8,9
				<u>Pesaro e Urbino</u>	8,3
				<u>Ancona</u>	9,2
				<u>Macerata</u>	9,6
				<u>Ascoli Piceno</u>	6,8
				<u>Fermo</u>	10,5
			<b>Toscana</b>		10,9

				<u>Massa-Carrara</u>	7,4
				<u>Lucca</u>	8,0
				<u>Pistoia</u>	9,5
				<u>Firenze</u>	13,0
				<u>Livorno</u>	8,2
				<u>Pisa</u>	9,9
				<u>Arezzo</u>	10,8
				<u>Siena</u>	11,2
				<u>Grosseto</u>	10,3
				<u>Prato</u>	17,5
			<b>Umbria</b>		10,8
				<u>Perugia</u>	11,0
				<u>Terni</u>	10,2
	<b>Mezzogiorno</b>				4,2
		<b>Sud</b>			4,5
			<b>Abruzzo</b>		6,6
				<u>L'Aquila</u>	8,3
				<u>Teramo</u>	7,7
				<u>Pescara</u>	5,4
				<u>Chieti</u>	5,5
			<b>Basilicata</b>		4,0
				<u>Potenza</u>	3,3
				<u>Matera</u>	5,2
			<b>Calabria</b>		5,5
				<u>Cosenza</u>	5,0
				<u>Catanzaro</u>	5,3
				<u>Reggio di Calabria</u>	6,0
				<u>Crotone</u>	7,3
				<u>Vibo Valentia</u>	5,1
			<b>Campania</b>		4,4
				<u>Caserta</u>	5,1
				<u>Benevento</u>	3,6
				<u>Napoli</u>	4,2
				<u>Avellino</u>	3,5
				<u>Salerno</u>	5,0
			<b>Molise</b>		4,5
				<u>Campobasso</u>	4,6
				<u>Isernia</u>	4,4
			<b>Puglia</b>		3,3
				<u>Foggia</u>	4,8
				<u>Bari</u>	3,5
				<u>Taranto</u>	2,4
				<u>Brindisi</u>	2,8

				<u>Lecce</u>	3,2
				<u>Barletta-Andria-Trani</u>	2,8
		<b>Isole</b>			3,7
			<b>Sicilia</b>		3,8
			<b>Sardegna</b>		3,3
				<u>Sassari</u>	4,6
				<u>Nuoro</u>	2,6
				<u>Cagliari</u>	3,7
				<u>Oristano</u>	2,2
				<u>Sud Sardegna</u>	1,8
				<u>Trapani</u>	4,6
				<u>Palermo</u>	2,9
				<u>Messina</u>	4,5
				<u>Agrigento</u>	3,5
				<u>Caltanissetta</u>	3,2
				<u>Enna</u>	2,3
				<u>Catania</u>	3,2
				<u>Ragusa</u>	9,0
				<u>Siracusa</u>	3,9

## Domande Guida

- Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
- Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio? Di quali di queste risorse e competenze si avvale la scuola? Di cosa si sente la mancanza?
- Qual è il contributo del comune al funzionamento della scuola e, più in generale, delle scuole del territorio?
- La scuola si avvale di interventi, contributi e competenze forniti dai genitori, individualmente o in gruppo?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Zagarolo, come tutti i paesi limitrofi, è ricco di siti archeologici (l'Antica Gabi, la Villa di Cesare e Massenzio, gli Acquedotti Romani, la Via Francigena) e tradizioni culturali ed enogastronomiche mantenute vive grazie alle Associazioni territoriali. Le stesse organizzano sagre e visite guidate al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio storico-artistico. Situato in posizione strategica rappresenta un importante crocevia ferroviario e stradale del versante sud-est di Roma. Il territorio mette a disposizione discrete opportunità paesaggistiche (XI Comunità Montana Prenestina) e formative (Museo del Giocattolo, Biblioteca Comunale, Fondazione Palazzo Rospigliosi, Centri Sportivi, Associazioni Culturali e Sociali). L'Ente Comunale mette a disposizione della scuola alcuni servizi: - Servizio scuolabus ramificato sul territorio in grado di raccogliere l'utenza distribuita sui vari colli. - Servizio pre-scuola con personale che accoglie ed intrattiene gli alunni un'ora prima delle lezioni per tutte le famiglie che ne fanno richiesta. - Servizio mensa che fornisce pasti ad una popolazione scolastica di oltre 1000 alunni distribuiti tra il plesso E.De Amicis primaria a tempo pieno e infanzia a tempo normale, e il plesso Colle dei Frati, primaria a tempo modulare e infanzia a tempo normale. -Spazi e strutture per rappresentazioni-manifestazioni scolastiche. -Servizio scuolabus gratuito per uscite didattiche nel territorio e zone limitrofe.</p>	<p>Nonostante la presenza di varie forme di associazionismo capaci di sviluppare progetti di rilevante valore sul piano socioculturale, gli stessi hanno durata annuale e ciò impedisce, a volte, alla scuola di avere quella continuità d'intervento necessaria al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Da parte dell'Amministrazione Comunale la presentazione di progettualità legate alla didattica è stata, negli ultimi anni, subordinata alla risoluzione delle problematiche strutturali della scuola. L'ampiezza del territorio comunale determina l'utilizzo del servizio scuolabus da parte di una elevata percentuale di studenti, in quanto la maggior parte degli alunni vive fuori dal centro storico. La frammentarietà territoriale limita, a volte, la partecipazione da parte dell'utenza ad attività pomeridiane, anche quando le stesse sono organizzate e gestite dalla scuola.</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni

*Essenziale*

*La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alla Scuola dell'Infanzia da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07\_1].*

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	90,0	51,9
Regione	0,0	10,4
Enti locali	10,0	19,1
Città metropolitane	0,0	0,4
Privati	0,0	13,2
Altre fonti	0,0	5,0

*I riferimenti sono medie percentuali.*

### 1.3.a.2 Quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni

*Essenziale*

*La tabella riporta la quota di finanziamenti assegnata alle Sezioni Primavera da diverse istituzioni [Questionario Scuola Infanzia D07\_2].*

Fonte di finanziamento	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Stato	0,0	19,6
Regione	0,0	22,0
Enti locali	0,0	17,5
Città metropolitane	0,0	1,8
Privati	0,0	25,6
Altre fonti	0,0	13,6

*I riferimenti sono medie percentuali.*

## 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

### 1.3.b.1 Presenza di certificazioni

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di certificazioni nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D11].

Presenza di certificazioni	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Certificato di agibilità	X	78,8
Certificato di prevenzione incendio	X	62,5
Certificato ASL igienico sanitario	X	81,4

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***



### 1.3.b.2 Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di elementi di sicurezza e superamento barriere architettoniche [Questionario Scuola Infanzia D12].

Livello di sicurezza e superamento barriere architettoniche	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Scale di sicurezza esterne	X	39,0
Porte antipanico	X	96,5
Servizi igienici per i disabili	X	75,6
Rampe o ascensori per il superamento di barriere architettoniche	X	69,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## 1.3.c Strutture scolastiche

### 1.3.c.1 Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.2].*

Numero di aule adibite a Scuola dell'Infanzia	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
1-3 aule		26,7
4-6 aule		25,4
7-10 aule		28,5
11 o più aule	X	19,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.2 Numero di aule adibite a Sezioni Primavera

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di aule adibite a Sezioni Primavera [Questionario Scuola Infanzia D08.3].*

Numero di aule adibite a Sezioni Primavera	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna aula	X	2,3
Un'aula		88,7
Più di un'aula		9,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.3 Numero di palestre

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di palestre presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.4].

Numero di palestre	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna palestra		51,9
Una palestra		34,5
Più di una palestra	X	13,6

I riferimenti sono percentuali.

### 1.3.c.4 Numero di aule adibite a laboratori

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il numero di aule adibite a laboratori presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.5].

Numero di aule adibite a laboratori	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun Laboratorio		34,3
Un laboratorio	X	24,9
Più di un laboratorio		40,8

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.5 Numero di spazi polifunzionali interni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi polifunzionali interni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.6].*

Numero di spazi polifunzionali interni	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		3,8
1-2 spazi		23,9
3-5 spazi		35,8
Più di 5 spazi	X	36,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.6 Numero di spazi esterni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi esterni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.7].*

Numero di spazi esterni	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		4,3
Uno spazio		35,0
Due spazi	X	25,9
Più di due spazi		34,8

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.7 Numero di saloni

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di saloni presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.8].*

Numero di saloni	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun salone		21,7
Un salone		42,6
Più di un salone	X	35,8

*I riferimenti sono percentuali.*



### 1.3.c.8 Numero di spazi mensa

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di spazi mensa presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08.9].*

Numero di spazi mensa	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuno spazio		16,6
Uno spazio		37,8
Più di uno spazio	X	45,6

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.9 Presenza di cucina interna

*Per approfondire*

La figura riporta la presenza di cucina interna nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.1].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di cucina interna	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

### Percentuale di scuole con presenza di cucina interna



*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.3.c.10 Presenza di teatro

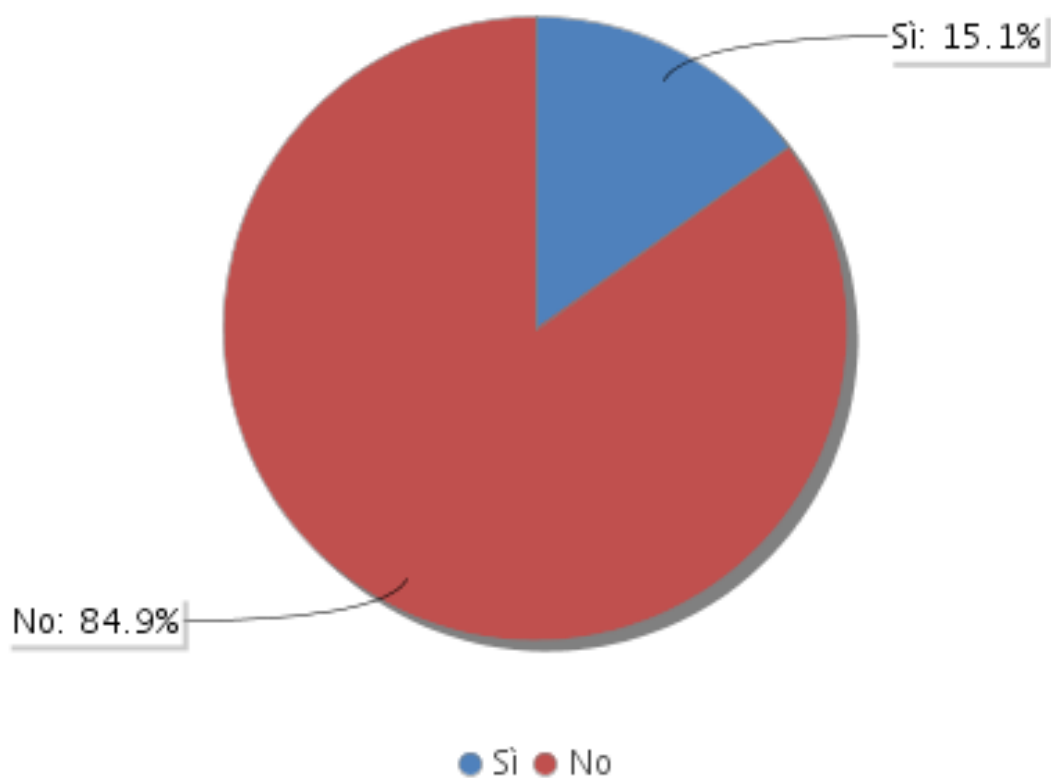
Per approfondire

La tabella riporta la presenza di teatro nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D08a.2].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di teatro	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di teatro



I riferimenti sono percentuali.

## Domande Guida

- In che misura la struttura della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.) incide sulla qualità dell'offerta formativa?
- Qual è la qualità dei materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici, LIM, pc, ecc.)? Tali arredi, attrezzature, materiali, giocattoli sono in buono stato e sicuri? Si usano materiali poveri o si acquistano solo quelli strutturati? Di che cosa le insegnanti, e i bambini, sentono la mancanza?
- Quali le risorse economiche disponibili?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto Comprensivo è composto da sei plessi: un plesso ubicato nel centro storico che ospita la scuola dell'infanzia, cinque situati in una zona più periferica, adibita a campus scolastico comprendenti la scuola dell'infanzia a tempo normale, la scuola primaria a tempo modulare, quella a tempo pieno e la scuola secondaria di primo grado. Le sedi sono comunque facilmente raggiungibili. I plessi Colle dei Frati e E. De Amicis accolgono la scuola dell'infanzia a tempo normale. La vicinanza dei plessi a tempo normale agevola lo scambio di comunicazioni e favorisce la realizzazione di progetti comuni. I plessi risultano così organizzati: Plesso Colle dei frati: 4 sezioni di cui 1 aula provvista di LIM; un ambiente polifunzionale; una palestra, un locale mensa senza cucina. Plesso Edmondo De Amicis: 6 sezioni; due aule polifunzionali di cui una con LIM; la palestra, un locale mensa con cucina. I plessi sono dotati delle porte antipanico, delle rampe di accesso e/o dell'ascensore. La scuola si è attivata per ricevere finanziamenti PON e POR. L' Aula Magna della scuola secondaria viene utilizzata per manifestazioni varie. Plesso Borgo San Martino, situato al centro storico, comprende 4 sezioni, un ambiente polifunzionale e una palestra.</p>	<p>L'Istituto è dotato di aule di medie dimensioni, luminose. Nei plessi lo spazio utilizzato come palestra risulta poco idoneo allo svolgimento dell'attività motoria per la presenza di pilastri in cemento armato che, pur rivestiti con materiali antiurto, limitano ed ostacolano l'attività di educazione motoria. Il livello di manutenzione degli ambienti scolastici da parte dell'ente è appena sufficiente. La rete internet copre tutte le strutture, negli ultimi 2 la fornitura dell'E.L. non ha consentito di supportare l'attività connessa ai vari plessi, è stato necessario pertanto integrare con fondi scolastici la fornitura e l'implementazione dell'attività di assistenza rete con una ditta esterna. Le opere per la messa in sicurezza degli edifici sono in fase di realizzazione, pertanto, la superficie designabile alle attività esterne è notevolmente ridotta. Nonostante la facile accessibilità, le sedi scolastiche risultano sprovviste di sufficienti parcheggi, marciapiedi e, nei momenti di entrata ed uscita degli alunni dalla scuola, si creano problemi nella viabilità. Il plesso Borgo San Martino è ubicato nella parte inferiore del convento dell'Istituto Canossiano, quindi risulta non adeguato ad accogliere una scuola dell'Infanzia. I materiali in uso nella scuola (es. giochi, materiali didattici ecc...) vengono acquistati/donati dalle famiglie. Gli arredi e le attrezzature sono obsolete. Per mancanza di fondi statali la scuola dell'infanzia non può disporre dei necessari materiali strutturati.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1a Tipo di contratto degli insegnanti - Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato e determinato Anno 2019 [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

Percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia Statale per tipo di contratto 2019	Situazione della scuola RMIC8A600D	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
A tempo indeterminato	78,8	79,7	80,9	85,6
A tempo determinato	21,2	20,3	19,1	14,4

*I riferimenti sono medie percentuali.*

#### 1.4.a.2 Età degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per fasce di età [Questionario Scuola Infanzia D13].

Fasce d'età	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Meno di 25 anni	0,0	0,9
25-34 anni	4,8	5,2
35-44 anni	47,6	20,6
45-54 anni	23,8	35,0
55-64 anni	23,8	35,3
65 anni o più	0,0	2,9

*I riferimenti sono percentuali.*

### 1.4.a.3 Titoli di studio in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per titolo di studio più elevato posseduto A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D14].

Titolo di studio	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Diploma	80,0	79,8
Laurea	20,0	19,9
Dottorato di ricerca	0,0	0,2

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.a.4 Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia degli insegnanti a tempo indeterminato

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti di scuola dell'infanzia a tempo indeterminato per anni di esperienza nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D15].*

Anni di esperienza nella scuola dell'infanzia	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 1 anno	4,8	4,8
Da 2 a 4 anni	23,8	12,7
Da 5 a 9 anni	23,8	13,3
Da 10 a 14 anni	38,1	19,6
15 anni o più	9,5	49,6

*I riferimenti sono percentuali.*



#### 1.4.a.5 Anni di servizio in questa scuola degli insegnanti a tempo indeterminato (stabilità)

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D16].*

Anni di esperienza in questa scuola dell'infanzia	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
1 anno	4,8	9,2
Da 2 a 4 anni	23,8	18,5
Da 5 a 9 anni	23,8	19,7
10 anni o più	47,6	52,6

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.a.6 Percentuale di docenti donne - Scuole dell'infanzia statali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di insegnanti donne nella scuola dell'infanzia - Scuole Statali [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
Donne	100,0	99,3	99,3	99,2

*I riferimenti sono medie percentuali.*

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico o del Coordinatore educativo/didattico

### 1.4.c Presenza di altre figure professionali

#### 1.4.c.1 Numero di figure professionali nella scuola dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di altre figure professionali nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].*

Figure professionali	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna figura professionale	X	35,8
1 o 2 figure professionali		40,6
Da 3 figure professionali in su		23,7

*I riferimenti sono percentuali.*

#### 1.4.c.2 Tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il tipo di figure professionali presenti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D17].*

Figure professionali	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Psicologo		26,4
Pediatra		2,5
Nutrizionista		7,6
Pedagogista		16,9
Atelierista		3,0
Docenti di lingua straniera		30,5
Docenti di informatica		6,0
Altro personale specializzato		28,7

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale docente (es. età, stabilità nella scuola)?
- Quali le competenze e i titoli posseduti dal personale (docenti laureati, docenti specializzati nel sostegno, formazione professionale in settori specifici artistico-espressivi, motorio, ecc.)?
- La scuola si avvale anche di figure professionali specifiche come pedagoga, psicologo, pediatra o altri esperti esterni?

## Opportunita' e Vincoli

Opportunità	Vincoli
<p>Il Dirigente Scolastico ricopre da 3 anni un incarico effettivo assicurando la continuità nell'azione gestionale. Dalle tabelle si evince che il personale docente dell'Istituto ha per l'78,8% un contratto a tempo indeterminato e che il 47,6% di essi risulta in servizio in questa istituzione scolastica da più di 10 anni; il 21,2 % ha un contratto a tempo determinato. L'età media si attesta tra i 35-44 anni (47,6 %) – tra 45 ed i 54 anni (23,8%) tra i 55-64 (23,8%) ma è presente anche una percentuale di docenti più giovani (4,8% nella fascia d'età tra 25 e 34 anni). Tutti i docenti della scuola dell'Infanzia, sono in possesso del diploma, anche se non mancano docenti laureate che risultano essere circa il 20%. Molti docenti implementano la loro formazione partecipando a corsi organizzati dalla scuola o da Enti certificati esterni, contribuendo personalmente alle spese o utilizzando la Carta del docente.</p>	<p>Buona parte del personale della nostra scuola è pendolare ed almeno il 10% di essi si sposta su una distanza di circa 100 Km. Ciò determina un'oggettiva difficoltà nel partecipare a manifestazioni, eventi ed incontri che si protraggono oltre l'orario curricolare. Nell'istituto è presente una sola docente di sostegno specializzata a tempo indeterminato per il grado infanzia. Negli anni si sono avvicinate docenti di sostegno a tempo determinato senza titolo di specializzazione, per la copertura di posti assegnati in organico. Questo incide negativamente sulla continuità didattica. Il numero del personale A.T.A., in particolare dei collaboratori scolastici, risulta inadeguato rispetto al numero dei plessi e alla struttura degli edifici, dislocati su più piani, con molti corridoi e diverse uscite da gestire.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio

#### 2.1.a Benessere dei bambini

##### 2.1.a.1 Opinione della scuola sul benessere del bambino a scuola

*Essenziale*

*La tabella riporta l'opinione della scuola dell'infanzia sul benessere del bambino a scuola [Questionario Scuola Infanzia D20].*

Situazione della scuola RMIC8A600D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Molto	Abba stanz a	Poco	Per niente
I bambini si sentono sicuri e sostenuti nell'ambiente scolastico	Molto	77,1	22,9	0,0	0,0
I bambini mostrano senso di appartenenza alla comunità scolastica	Molto	68,0	32,0	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i docenti	Molto	77,8	22,2	0,0	0,0
I bambini hanno relazioni positive con i pari	Molto	56,2	43,8	0,0	0,0
I bambini hanno una buona autostima	Molto	28,7	71,3	0,0	0,0
I bambini mostrano buona disposizione ad apprendere	Molto	48,4	51,4	0,0	0,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.1.b Bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

### 2.1.b.1 Numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di bambini trasferiti da altre scuole dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D18.1].*

Numero di bambini	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino	X	39,8
1 - 2 bambini		18,4
3 - 5 bambini		23,2
Più di 5 bambini		18,6

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.1.c Bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

### 2.1.c.1 Numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata

*Per approfondire*

*La tabella riporta il numero di bambini che hanno abbandonato la scuola dell'infanzia considerata [Questionario Scuola Infanzia D18.2].*

Numero di bambini	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun bambino	X	48,4
1 - 5 bambini		36,8
Più di 5 bambini		14,9

*I riferimenti sono percentuali.*



## Domande Guida

- In che modo la scuola promuove concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
i bambini e le bambine inseriti nelle quindici sezioni dell'istituto Comprensivo di Zagarolo nei periodi dell'anno trovano accoglienza e disponibilità nei vari livelli: docenti, compagni di classe, personale scolastico in genere. La progettazione risponde ai bisogni personali di ogni bambino e bambina ed offre varie opportunità per creare un ambiente sereno e collaborativo.	Le continue assenze dei bambini e la non obbligatorietà della scuola dell'infanzia sono un punto di debolezza per promuovere concretamente il benessere di ciascun bambino all'interno della sezione. Gli arredi di ogni sezione della scuola dell'infanzia, sia a tempo pieno che a tempo ridotto, non sono adeguati. Lo stesso plesso Borgo San Martino è dislocato sotto un ex convento.

## Rubrica di valutazione

<b> Criterio di qualità: La scuola promuove il benessere, il coinvolgimento e l'inclusione di ciascun bambino, con particolare riguardo per quelli svantaggiati </b>	<b> Situazione del CPIA </b>	
La maggioranza dei bambini della scuola ha difficoltà nel momento del distacco dai genitori, non si coinvolge nelle attività proposte, ha scarsa autonomia, la relazione nel gruppo è molto povera e conflittuale, la maggioranza dei bambini vive con difficoltà le situazioni di routine (pranzo, riposo, uso dei servizi).	1 Molto critica	
	2	
Alcuni bambini mostrano difficoltà nel momento del distacco dai genitori, in generale i bambini hanno tempi brevi di attenzione nelle attività proposte, hanno autonomia solo relativamente ad alcuni spazi e giochi, la socialità è di gruppi amicali ristretti, ci sono bambini esclusi da tutti i gruppi, alcuni bambini vivono con disagio le situazioni di routine.	3 Con qualche criticità	
	4	
La maggior parte dei bambini è serena nel momento del distacco dai genitori, i bambini mostrano interesse per le attività proposte, si autorganizzano con piacere utilizzando con competenza gli spazi della sezione, propongono attività o esplorazioni. Le relazioni amicali includono tutti i bambini. Tutti i bambini accettano con serenità le situazioni di routine.	5 Positiva	
	6	X
I bambini vivono serenamente il distacco dai genitori, le difficoltà sono sporadiche e temporanee, mostrano interesse per le attività proposte e sono propositivi verso nuove possibilità, si autorganizzano con competenza e piacere negli spazi della sezione di cui si prendono cura stabilmente, sono incoraggiati a proporre attività o esplorazioni. Le relazioni amicali sono inclusive, cooperative e di solidarietà e i bambini sanno affrontare e risolvere autonomamente i conflitti. I bambini vivono le situazioni di routine partecipando con piacere	7 Eccellente	

e in autonomia, in un clima di rispetto delle esigenze anche personali.		
---	--	--

## Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione del giudizio assegnato ha il suo centro nella progettazione annuale e dal clima positivo tra le colleghe dei tre plessi. La progettazione accompagna ogni giorno tutte le attività didattiche dei bambini dal loro ingresso nella scuola alla loro uscita. A tutto questo si aggiunge una continua collaborazione scuola-famiglia volta a chiarire immediatamente situazioni problematiche dei bambini stessi.

## 2.2 Risultati di sviluppo e apprendimento

### 2.2.a Età di accesso nella scuola primaria

### 2.2.b Esiti dello sviluppo globale del gruppo sezione

#### 2.2.b.1 Caratteristiche dello sviluppo globale del gruppo sezione

*Essenziale*

*INVALSI ha chiesto ai docenti quanti bambini della loro sezione hanno sviluppato le caratteristiche dello sviluppo globale, declinate a partire da quelle previste dalle Indicazioni Nazionali 2012 nei Traguardi di sviluppo al termine della scuola dell'infanzia. I risultati si configurano solamente come percezioni dei docenti e sono da leggere come dato di scuola e non del singolo docente o sezione. La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia che dichiarano che nella loro sezione tutti o quasi tutti i bambini hanno sviluppato ciascuna caratteristica dello sviluppo globale [Questionario Docente Infanzia D41].*

Caratteristiche dello sviluppo globale	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Riconoscono ed esprimono le proprie emozioni	68,2	59,2
Sono consapevoli di desideri e paure	50,0	52,3
Avvertono gli stati d'animo propri e altrui	40,9	42,6
Hanno un positivo rapporto con la propria corporeità	59,1	56,8
Hanno maturato una sufficiente fiducia in sé	54,5	45,0
Sono progressivamente consapevoli delle proprie risorse e dei propri limiti	54,5	30,0
Quando occorre sanno chiedere aiuto	72,7	71,9
Interagiscono con le cose, con l'ambiente	77,3	80,2
Interagiscono con le persone	68,2	78,6
Condividono esperienze e giochi con gli altri bambini	68,2	68,1
Utilizzano materiali e risorse comuni	68,2	77,4
Affrontano gradualmente i conflitti	50,0	36,8
Hanno iniziato a riconoscere le regole di comportamento a scuola	68,2	62,5
Hanno sviluppato l'attitudine a porre domande su questioni etiche e morali	40,9	22,9
Colgono i diversi punti di vista degli altri	36,4	21,6
Sanno raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute	59,1	41,3
Comunicano e si esprimono in molti modi diversi (con parole, disegni, gesti e movimento)	72,7	64,9
Utilizzano adeguatamente la lingua italiana	59,1	50,0
Dimostrano prime abilità di tipo logico (es.: raggruppano oggetti per una qualità, riconoscono le differenze tra oggetti, ecc.)	59,1	51,4
Conoscono il significato di alto/basso, dentro/fuori, grande/piccolo	72,7	67,2
Sanno distinguere la mano destra e la sinistra	45,5	26,4
Iniziano a conoscere lettere e simboli grafici	54,5	30,3
Utilizzano cellulare, tablet o computer	22,7	33,4
Rilevano le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni	45,5	35,0
Si esprimono in modo personale, con creatività e partecipazione	40,9	39,7

Sono accoglienti e rispettano culture, lingue, esperienze diverse dalla loro	63,6	53,2
Sanno afferrare bene colori e matite	63,6	55,5
Sono molto curiosi e desiderosi di imparare	54,5	66,6

*I riferimenti sono percentuali.*

## 2.2.c Capacità di fronteggiare il passaggio alla scuola primaria

### 2.2.c.1 Criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti

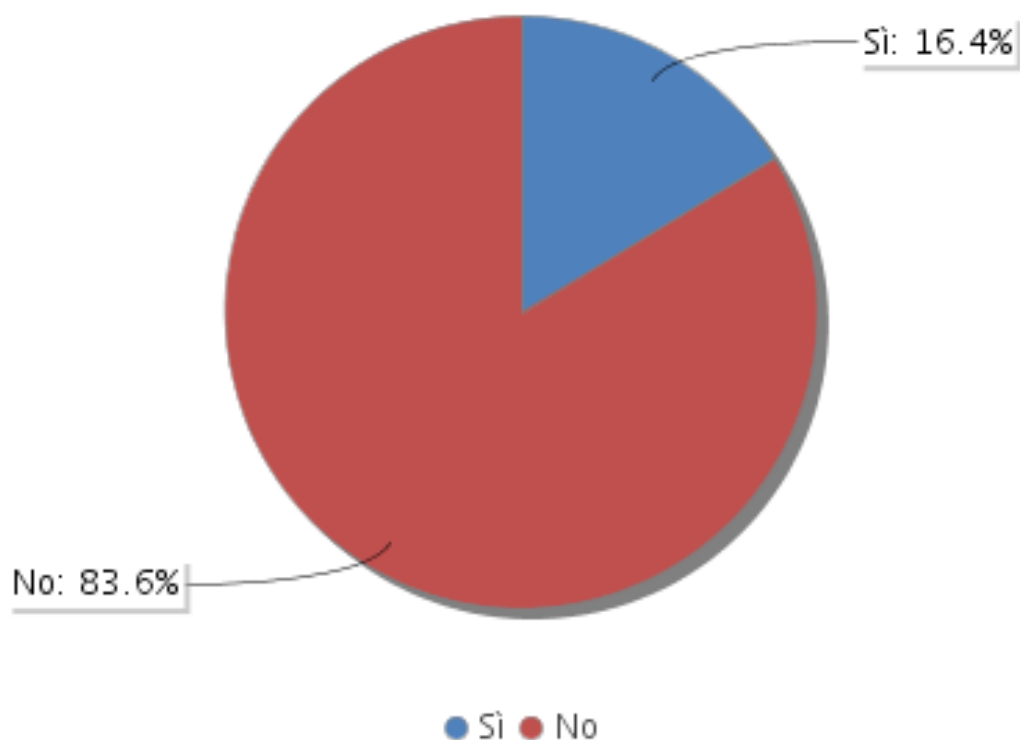
Essenziale

La tabella riporta la presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti [Questionario Scuola Infanzia D22.9].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti



## Domande Guida

- Quanti bambini, al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali?
- Ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia e perché?
- Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico e perché?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
Al termine del triennio di scuola dell'infanzia, hanno conseguito le competenze di base delineate nel paragrafo "Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria" delle vigenti Indicazioni nazionali la maggior parte dei bambini di cinque anni. Non ci sono alunni, in obbligo scolastico, trattenuti un anno in più nella scuola dell'infanzia se non per gravissime disabilità certificate, a seguito di attenta valutazione da parte di tutti i soggetti deputati all'analisi della situazione e del benessere del bambino e del GLHO. Ci sono bambini che verranno iscritti alla scuola primaria in anticipo scolastico per volere delle famiglie e visto il giudizio positivo delle insegnanti.	Il punto di debolezza che si evidenzia nella fase del passaggio dei bambini e delle bambine dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria sta nel passare da un mondo soggettivo a un mondo basato su una realtà oggettiva governata da regole condivise, in cui dovranno compiere uno sforzo di adattamento, adeguandosi a ciò che la nuova realtà loro richiede. Il nostro istituto Comprensivo in questi ultimi anni sta lavorando molto per rendere questo passaggio il meno difficoltoso possibile attraverso la messa in atto del Curricolo verticale e il la programmazione annuale della commissione continuità,

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola garantisce il conseguimento delle sue finalità: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e avvio alla cittadinanza</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
La maggior parte dei bambini mostra a scuola scarsa curiosità verso le attività proposte, scarsa consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità, indifferenza verso gli altri. La maggior parte dei bambini è passiva e raramente si mette in gioco, mostra difficoltà nell'esprimere e gestire le proprie emozioni e nel manifestare idee e opinioni. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e di saper riflettere sulle proprie azioni. La scuola non si è dotata di criteri condivisi per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti. La rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi è lasciata all'iniziativa individuale degli insegnanti. Ci sono trasferimenti e abbandoni e concentrazioni anomale di bambini trattenuti nella scuola dell'infanzia, senza motivazione cogente.	1	Molto critica
	2	
Buona parte dei bambini mostra curiosità solo verso alcune delle attività proposte, una capacità di riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza non del tutto sviluppata,	3	Con

<p>poca attenzione verso gli altri bambini e adulti. Buona parte dei bambini si mette in gioco solo in alcune situazioni, esprime, ma con difficoltà, le proprie emozioni e non sa gestirle; esprime, solo su richiesta, le proprie opinioni e non le argomenta. La scuola non è stata in grado di attivare nei bambini la capacità di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo e per riflettere sulle proprie azioni. La scuola ha condiviso per linee generali i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti ma la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera episodica e impressionistica. Si rileva qualche sporadico caso di trasferimento e abbandono e qualche bambino è trattenuto nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>I bambini mostrano curiosità per la maggior parte delle attività proposte e vi partecipano. Hanno elaborato alcune consapevolezze sul riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza; mostrano interesse e attenzione verso gli altri. Accettano spesso di mettersi in gioco, sanno esprimere e gestire le proprie emozioni con sufficiente adeguatezza, sanno esprimere le loro opinioni e sanno argomentarle. Sanno pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo. Riflettono con sufficiente adeguatezza sulle proprie azioni e sul proprio sapere. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>5 Positiva</p>	
	<p>6</p>	<p>X</p>
<p>La scuola ha saputo attivare nella maggioranza dei bambini atteggiamenti di curiosità, sia nelle attività individuali che di gruppo, riconoscimento dei propri limiti e dei propri punti di forza, rispetto degli altri, capacità di mettersi in gioco, di esprimere le proprie emozioni e saperle gestire, di esprimere opinioni e argomentarle nel confronto con gli altri, di pianificare con sufficiente autonomia le azioni e gli strumenti necessari per realizzare un obiettivo, di saper riflettere sulle proprie azioni e sul proprio sapere e di metterlo a disposizione degli altri bambini. La scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per individuare se i traguardi formativi sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche e strumenti appropriati lungo il corso dell'anno scolastico ed è oggetto di discussione all'interno del gruppo docente per verificare la bontà dei miglioramenti progettuali effettuati, introdurre innovazioni migliorative e un'offerta formativa più idonea. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono o trattenimento nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>7 Eccellente</p>	

## Motivazione del giudizio assegnato

Attraverso la commissione Curricolo del nostro istituto Comprensivo di Zagarolo la scuola ha discusso e individuato collegialmente i criteri per verificare se i traguardi formativi dei bambini che devono andare in prima sono stati raggiunti; la rilevazione dello sviluppo delle competenze dei bambini rispetto ai traguardi formativi ha luogo in maniera sistematica con metodologie specifiche alla fine del triennio della scuola dell'infanzia. Gli strumenti per certificare le competenze dei bambini in uscita sono stati realizzati in commissione e condivisi con tutte le docenti della scuola dell'infanzia. Non ci sono casi di trasferimento, abbandono e solo in casi gravi e certificati vi è il trattenimento nella scuola dell'infanzia.

## 2.3 Risultati a distanza

### 2.3.1 Risultati a distanza

## Domande Guida

- Quali sono gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria?
- I bambini in uscita hanno saputo affrontare le differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Gli esiti dei bambini usciti dalla scuola dell'infanzia al termine del primo anno di scuola primaria sono soddisfacenti. I docenti delle sezioni di cinque anni sostenuti dalla commissione Curricolo e continuità, attuano un confronto costruttivo circa le competenze in uscita dalla scuola dell'Infanzia evidenziando sia le competenze curricolari sia di cittadinanza ed educative. I bambini devono apprendere nuove regole e richieste formative. Noi docenti dell'infanzia sosteniamo questo passaggio aiutando i docenti della primaria a conoscere prima i bambini e le bambine e, soprattutto, la famiglia. La famiglia ricopre un ruolo centrale nella capacità dei bimbi di ambientarsi in classe, superare i primi ostacoli, integrarsi con i compagni. I bambini in uscita in questo a.s 2019-20, ad esempio, sapranno affrontare differenze pedagogico-didattiche incontrate in primaria perché l'azione formativa della scuola dell'Infanzia si fonda sullo sviluppo delle competenze base</p>	<p>Nonostante la progettazione di una sempre più funzionale azione educativa continua e sinergica tra i diversi ordini di scuola e la strutturazione di efficaci e sempre più adeguati ambienti e contesti di apprendimento risultano di particolare evidenza alcuni punti di debolezza. Tra i punti di debolezza è certamente ancora da sottolineare la necessità di migliorare sempre la comunicazione con le famiglie rispetto l'andamento scolastico dei figli, cercando modalità e strumenti per avvicinare in particolare i genitori meno avvezzi al rapporto con l'istituzione. Va' incrementato inoltre il rapporto con specialisti in grado di sostenere e guidare la didattica per alunni con disabilità. Indipendente di fatto dalla volontà dell'Istituto, ma certamente importante e sempre più grave per la ricaduta sugli esiti di alcuni alunni, la diminuzione delle ore di sostegno per alunni con seri problemi cognitivi.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola favorisce lo sviluppo globale dei bambini, delle competenze chiave, di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro e di vita. La scuola si raccorda con gli altri ordini scolastici per comprendere quanto è stata efficace nella promozione delle competenze e nella riduzione precoce delle disuguaglianze.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
La scuola non monitora i risultati a distanza dei bambini oppure i risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) non sono soddisfacenti: una quota consistente di bambini o specifiche tipologie di bambini incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano gravi lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	1 Molto critica	
	2	



I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono sufficienti: diversi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, evidenziano lacune negli apprendimenti di italiano e matematica) o abbandonano gli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	3 Con qualche criticità	
	4	
I risultati dei bambini nel successivo percorso di studio (primaria) sono buoni: pochi bambini incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva, presentano livelli soddisfacenti negli apprendimenti di italiano e matematica) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo (secondaria di primo grado) è molto basso.	5 Positiva	
	6	X
I risultati dei bambini nel percorso successivo di studio (primaria) sono molto positivi: i bambini non incontrano difficoltà di apprendimento (sono tutti ammessi alla classe successiva e hanno ottimi risultati negli apprendimenti di italiano e matematica) e non ci sono casi di abbandono degli studi nel percorso successivo (secondaria di primo grado).	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro Istituto Comprensivo non ci sono casi di abbandono scolastico e , se non per singoli casi giustificati, accoglie anche studenti da scuole esterne mettendo in campo tutte le risorse possibili per l'integrazione e l'inclusione, per il recupero e il potenziamento. Le valutazioni in uscita sono in netto miglioramento.

## 3A Processi – Pratiche educative e didattiche

### 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### 3.1.b Curricolo

##### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti del curricolo

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta la numerosità degli aspetti del curricolo [Questionario Scuola Infanzia D21].*

Numero di aspetti	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 10 aspetti	X	21,4
11 aspetti		28,5
12 aspetti		34,8
Più di 12 aspetti		15,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.b.2 Aspetti del curriculum

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza degli aspetti del curriculum [Questionario Scuola Infanzia D21].

Aspetti del curriculum	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività per lo sviluppo de Il sé e l'altro	X	99,5
Attività per lo sviluppo de Il corpo e il movimento	X	99,2
Attività per lo sviluppo de Immagini, suoni, colori	X	99,5
Attività per lo sviluppo de I discorsi e le parole	X	99,7
Attività per lo sviluppo de La conoscenza del mondo	X	99,5
Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze-chiave	X	90,9
Attività psicomotorie	X	94,0
Attività artistico-musicali		94,5
L'avviamento alla lingua straniera		82,6
Attività sportive		59,9
È stato elaborato un profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	X	84,9
Sono previste azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	X	96,5
La scuola segue il curriculum municipale, o quello dell'Ente Gestore, senza ulteriori rielaborazioni		19,4
Altro aspetto presente nel curriculum di scuola		16,6

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.1.b.3 Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23, D36.2].*

Pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Conoscenza delle Indicazioni Nazionali 2012 da parte del gruppo docente	X	80,9
Riflessioni approfondite sugli aspetti più significativi delle Indicazioni Nazionali 2012	X	40,1
Proposte didattiche innovative inserite nel P.T.O.F. della scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012	X	52,6
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Individuazione di aspetti problematici presenti nelle Indicazioni Nazionali 2012		4,8
Progettazione del curricolo di scuola a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		71,0
Riflessione sull'impatto che le Indicazioni Nazionali 2012 hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti		12,3
Rilevazione sui bisogni e sugli interessi dei bambini	X	59,9
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7
Documentazione di esperienze didattiche innovative		39,3
Attività di consulenza a docenti della vostra scuola o di altre scuole sulle Indicazioni Nazionali 2012		7,8
Valutazione dell'impatto della programmazione per campi di esperienza sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia	X	52,6
Nessuna pratica tra quelle indicate		3,5
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.1.b.4 Pratiche dei docenti per attuare le Indicazioni Nazionali

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che hanno indicato di svolgere pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali [Questionario Docente Infanzia D21].*

Pratiche per attuare le Indicazioni Nazionali	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Curricolo di scuola per ciascuno dei campi di esperienza delle Indicazioni Nazionali (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo)	100,0	97,5
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave (es. imparare a imparare, competenze sociali e civiche, competenza digitale, spirito di iniziativa, consapevolezza e espressione culturale)	95,5	97,4
Attività psicomotorie	95,5	94,6
Attività artistico-musicali	86,4	93,6
Avviamento alla lingua straniera	31,8	65,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	100,0	95,5
Azioni specifiche per favorire il passaggio del bambino alla scuola primaria	100,0	96,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.b.5 Attività trasversali dei docenti per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza [Questionario Docente Infanzia D9.18; D21.2; D38.8].*

<b>Attività trasversali per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8A600D</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Competenze chiave (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche) dei bambini come tematica affrontata in modo adeguato durante la formazione iniziale dei docenti	90,9	94,3
Attività trasversali ai campi di esperienza per lo sviluppo delle competenze chiave dei bambini considerate nella pratica didattica in sezione	95,5	97,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave rilevato nei bambini	36,4	23,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.c Progettazione educativo-didattica

#### 3.1.c.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica

*Essenziale*

*La tabella riporta la numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica [Questionario Scuola Infanzia D22].*

Numero di aspetti	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Fino a 7 aspetti		21,9
8-9 aspetti		39,0
Più di 9 aspetti	X	39,0

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.c.2 Aspetti della progettazione didattica

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza di aspetti della progettazione didattica nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22].

Aspetti della progettazione didattica	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione educativa e didattica	X	91,4
Progettazione di attività comuni per specifici gruppi di bambini (es. bambini con BES, bambini non parlanti italiano)	X	64,5
Programmazione condivisa tra docenti di sezioni dello stesso plesso di scuola dell'infanzia	X	94,5
Programmazione per campi di esperienza	X	94,5
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0
Definizione di criteri di osservazione comuni per i diversi campi di esperienza	X	83,6
Progettazione di moduli per il rafforzamento delle competenze per i bambini in difficoltà	X	71,0
Progettazione di attività di intersezione	X	92,7
Altro		7,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***



### 3.1.d Pratiche volte ad attuare le vigenti Indicazioni Nazionali e il loro impatto

#### 3.1.d.1 Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali

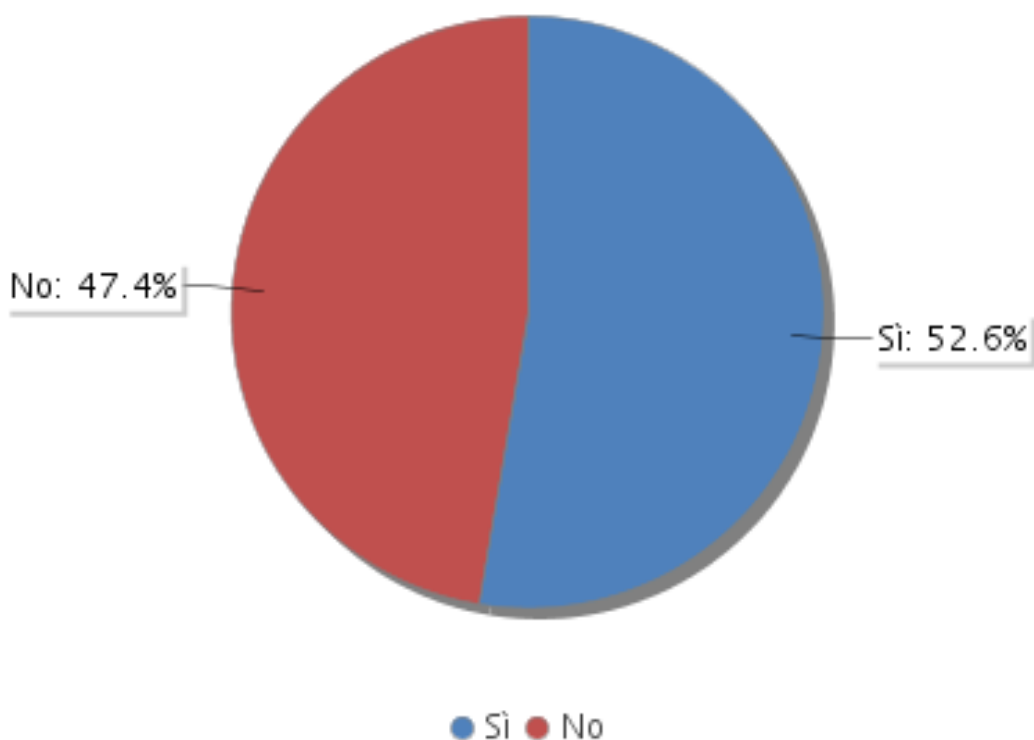
Per approfondire

La figura riporta la presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali [Questionario Scuola Infanzia D23.13].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti Indicazioni Nazionali	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di pratiche per valutare l'impatto delle vigenti indicazioni nazionali



### 3.1.e Modalità di rilevazione dei progressi dei bambini

#### 3.1.e.1 Presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per sezioni parallele in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24a].

Situazione della scuola RMIC8A600D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	10,1	2,5	28,2
In itinere	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	11,8	2,5	26,4
In uscita	valutazione svolta in 5 campi di esperienza	59,2	3,5	2,0	35,3

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.2 Presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso, in fase intermedia e in uscita

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la presenza di valutazione formativa per singole sezioni in ingresso in fase intermedia e in uscita [Questionario Scuola Infanzia D24c].

Situazione della scuola RMIC8A600D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Nessuna valutazione formativa	Valutazione svolta in 1 o 2 campi di esperienza	Valutazione svolta in 3 o 4 campi di esperienza	Valutazione svolta in 5 campi di esperienza
In ingresso	Nessuna valutazione formativa	49,4	14,4	6,3	30,0
In itinere	Nessuna valutazione formativa	49,4	10,3	4,3	36,0
In uscita	Nessuna valutazione formativa	49,4	5,0	2,0	43,6

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.3 Rilevazione degli interessi, sviluppo e apprendimento dei bambini da parte della scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la presenza di valutazione sul benessere dei bambini [Questionario Scuola Infanzia D19].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di valutazione sul benessere dei bambini	No

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di valutazione sul benessere dei bambini



### 3.1.e.4 Utilizzo di strumenti formalizzati di rilevazione per aree di interesse, benessere e sviluppo dei bambini

#### Essenziale

La tabella riporta, per ciascuna area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini, la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia che utilizzano strumenti formalizzati di rilevazione [Questionario Docente Infanzia D38 e D37(no)].

Area di interesse, benessere e sviluppo dei bambini	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Interessi e inclinazioni	40,9	20,0
Livello di benessere generale	40,9	22,7
Livello di sviluppo nel campo <i>Il sé e l'altro</i>	50,0	28,3
Livello di sviluppo nel campo <i>Il corpo e il movimento</i>	50,0	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>Immagini, suoni, colori</i>	50,0	28,4
Livello di sviluppo nel campo <i>I discorsi e le parole</i>	50,0	30,0
Livello di sviluppo nel campo <i>La conoscenza del mondo</i>	50,0	26,4
Livello di sviluppo nelle competenze chiave (es. apprendere ad apprendere, competenze sociali e civiche, ecc.)	36,4	23,5
Nessuno strumento formalizzato	45,5	53,2

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.1.e.5 Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di docenti per modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa [Questionario Docente Infanzia D40].*

Modalità di rilevazione delle informazioni per la valutazione formativa	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Osservazioni informali in sezione condotte dal docente per ogni bambino	86,4	89,9
Osservazioni strutturate in sezione condotte dal docente per ogni bambino con strumenti messi a disposizione da centri di ricerca, università o altri enti (es.: ASL)	27,3	28,6
Giochi e prove individuali per i bambini messi a punto da università o enti di ricerca	18,2	23,4
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	45,5	50,9
Check list (*) sullo sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	18,2	25,2
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per ciascun bambino	77,3	60,1
Scala per la valutazione dello sviluppo compilata dal docente di sezione per tutto il gruppo dei bambini, non individualmente	54,5	28,8
Prove costruite dai docenti	72,7	66,9
Altra modalità di rilevazione	27,3	14,1

*(\*) Per check list s'intende una lista di comportamenti di cui i docenti rilevano la presenza o l'assenza (formato delle risposte: Si/No).  
I riferimenti sono percentuali.*

# Domande Guida

## SubArea: Curricolo e offerta formativa

- Tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento, la scuola ha elaborato un piano dell'offerta formativa calibrato in relazione alle caratteristiche del territorio e alle esigenze dell'utenza (bambini, famiglie)?
- Il piano definisce l'impostazione pedagogica e metodologica della scuola, la proposta educativa, le modalità di interazione tra scuola, famiglia, territorio e gli interventi a favore dell'inclusione?
- Nel piano si specifica attraverso quali proposte si intendono formare nei bambini le competenze di base da conseguire negli anni prescolari?

## SubArea: Progettazione educativa

- La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata?
- Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie?
- Il progetto elaborato corrisponde effettivamente alla pratica educativa?
- La scuola tiene conto delle vigenti Indicazioni nazionali, produce documenti programmatici per tutte le sezioni?
- Quali sono le fonti cui attinge la scuola per elaborare la progettazione? Quali (fonti) della cultura (letteraria, artistica, scientifica) quali dei fatti e fenomeni della realtà, quali del mondo dell'infanzia, quali della vita quotidiana.

## SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

- Quali condotte/acquisizioni dei bambini vengono rilevate e relativamente a quali ambiti del curriculum?
- La rilevazione è periodica ed effettuata secondo criteri condivisi tra insegnanti della scuola (o della singola sezione)?
- Per effettuare le rilevazioni ci si avvale di metodologie specifiche (documentazione, portfolio, osservazioni sistematiche con l'uso di strumenti)? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
- Sulla base delle rilevazioni effettuate, che consentono di cogliere gli interessi, le risorse cognitive, i progressi dei bambini e le eventuali criticità di alcuni, il progetto educativo viene rivisto e modificato? Vengono intraprese azioni mirate per far fronte alle criticità riscontrate?
- Viene compiuta una valutazione della qualità dell'ambiente, delle pratiche e dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto alle esigenze dei bambini e alla realizzazione del progetto educativo?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Curricolo e offerta formativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>È già in uso un curricolo condiviso tra plessi paralleli (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado) per italiano, matematica, inglese. È ormai completa la realizzazione di un curricolo verticale tra la scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La programmazione di Istituto, declinata dalle indicazioni Nazionali e concretizzata in unità di apprendimento annuale, risponde in modo più che soddisfacente ai bisogni formativi dei bambini e degli studenti e alle attese del contesto locale. La scuola ha individuato tre momenti di valutazione delle competenze (al termine della scuola dell'infanzia, della primaria e al termine di quella secondaria di primo grado), che vengono esplicitati con documenti consegnati alle famiglie. Per la scuola dell'infanzia la commissione curricolo ha realizzato e condiviso con tutte le docenti della scuola dell'infanzia un documento di certificazione delle competenze alla fine del triennio. Le competenze trasversali di cittadinanza vengono individuate sia a livello di programmazione dei singoli docenti che a livello di programmazione educativa/didattica dei plessi. Le attività del POF sono strettamente legate al curricolo e prevedono obiettivi e traguardi di abilità/competenze sia in ambito di campi di esperienza che educativo che sono chiaramente esplicitati in fase di progettazione dai docenti/gruppi di docenti.</p>	<p>Non sono ancora completi alcuni curricolo oltre a italiano e matematica come l'avviamento alla lingua straniera e alle attività sportive. Non sono presenti pratiche sviluppate dalla scuola per attuare le Indicazioni Nazionali quali: le iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione e partire dalle Indicazioni Nazionali e la riflessione sull'impatto che le Indicazioni stesse hanno avuto finora sul modo di fare scuola dei docenti del nostro ICZ. La diversità dei tre plessi che compongono l'Istituto, con strutture, risorse, capitale sociale differenti, rende necessaria una progressiva osmosi di idee e iniziative per l'attuazione completa del curricolo verticale predisposto e condiviso, aggiornato alle competenze in chiave europea e alle avanguardie educative. La stessa mancanza di rilevanza sui bisogni e sugli interessi dei bambini e di documenti di certificazione delle competenze a livello ministeriale sono punti di evidente di debolezza .</p>

## SubArea: Progettazione educativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La progettazione educativa viene elaborata collegialmente in maniera partecipata, Da alcuni anni è collaudata la presenza di dipartimenti/gruppi di lavoro nella commissione curricolo nell'ottica della continuità educativa e didattica che caratterizza il nostro istituto comprensivo. La Commissione Curricolo sta provvedendo, in questi anni, a stilare il curricolo verticale attraverso l'individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare nell'arco di tutto il primo ciclo dell'istruzione, dopo aver esaminato le Indicazioni Nazionali 2012 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'istruzione. Il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie dai 3 ai 14 anni esplicitando, pertanto, l'identità dell'istituto; il curricolo è inserito all'interno del POF, con riferimento al profilo dello studente, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento e agli indicatori di valutazione. Il progetto educativo tiene conto degli interessi e delle risorse cognitive dei bambini e delle caratteristiche del contesto e delle famiglie, corrisponde effettivamente alla pratica educativa di tutti i docenti. La scuola, per elaborare la progettazione attinge essenzialmente alla formazione personale e nella piattaforma S.O.F.I.A la quale offre diverse opportunità di formazione per la progettazione didattica</p>	<p>Si potrebbe effettuare un confronto più efficace ed approfondito e incrementare la programmazione periodica in comune per sezioni parallele. Si rende inoltre necessario istituire un tavolo di confronto sui risultati in entrata/uscita dei bambini e delle bambine tra livelli di scuola e la ripresa della proposta di prove</p>



## SubArea: Valutazione dell'efficacia delle pratiche educative

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Nell'ambito dei percorsi didattici proposti vengono rilevate le seguenti condotte/acquisizioni: rispetto delle regole; socializzazione; interesse; partecipazione; impegno; autonomia. La rilevazione è periodica (fase iniziale – in itinere – finale) e viene effettuata tramite: osservazione diretta durante le attività; colloqui e conversazioni; prove oggettive (laddove possibile); schede specifiche; analisi degli elaborati prodotti dai bambini. Sulla base delle rilevazioni effettuate il progetto viene rivisto e modificato per apportare soluzioni ad eventuali criticità anche in relazione alla valutazione della qualità dell'ambiente, alle pratiche dei processi educativi al fine di rilevarne l'idoneità rispetto di rilevazione delle competenze ed abilità raggiunte dai bambini condiviso e aggiornata collegialmente. In tali schede vengono prese in considerazione le Competenze Chiave Europee riferite ai cinque campi di esperienza. Per ognuna di esse sono elencati alcuni indicatori di valutazione condivisi collegialmente ed in linea con quanto riportato nel Curricolo di Scuola dell'Infanzia. L'ultimo anno di Scuola dell'Infanzia, la scheda compilata costituisce il documento per il passaggio delle informazioni sugli alunni alle insegnanti di Scuola Primaria</p>	<p>La rilevazione deve tener conto della frequenza non sempre regolare dei bambini, associata ad una scarsa partecipazione di un numero ristretto di genitori, dei modi di essere, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento di ciascun bambino, in sezioni con un numero elevato di alunni e di età eterogenea. Nella Scuola dell'Infanzia poi, sul tema della Valutazione, non esiste una normativa che preveda certificazioni che attestano gli esiti raggiunti dai bambini. Nel nostro ICZ non è ancora prevista una valutazione condivisa collegialmente per il primo e secondo anno di scuola dell'infanzia.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, rileva interessi, esigenze, acquisizioni dei bambini utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione del CIA</b>	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Le competenze che si intendono promuovere nei bambini non sono state specificate. Non sono presenti attività di ampliamento dell'offerta formativa. La programmazione delle attività fa riferimento ai documenti ufficiali, ma non si integra con la realtà del territorio. Non sono definite le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze né le modalità attraverso le quali tali esperienze vengono modificate per venire incontro agli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati. Non sono utilizzati criteri e strumenti di rilevazione comuni, oppure i criteri e gli strumenti di rilevazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per pochi ambiti di esperienza educativa.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, integrandoli solo parzialmente con la realtà del territorio e rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione delle competenze che si intendono promuovere nei bambini è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono perlopiù coerenti con il progetto formativo di scuola, ma lasciate alla programmazione e conduzione degli esperti. Raramente si introducono esperienze relative</p>	3	Con qualche criticità

<p>al mondo naturale e fisico, o a quello letterario e artistico. La progettazione e il riadattamento continuo delle esperienze e delle attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze devono migliorare. La progettazione didattica viene effettuata occasionalmente e viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti condividono criteri di rilevazione del comportamento e delle acquisizioni dei bambini definiti a livello di scuola ma le rilevazioni non sono condotte in maniera sistematica e secondo procedure codificate. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate (rilevazione degli interessi manifestati dai bambini, dei loro progressi, delle esigenze particolari di alcuni) non viene realizzata in maniera sistematica.</p>		
	4	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, curandone l'adattamento con la realtà del territorio. Le esperienze e le attività educative finalizzate all'acquisizione delle competenze tengono conto degli interessi manifestati dai bambini, alle specifiche esigenze di alcuni, ai progressi rilevati; le modalità attraverso le quali tali esperienze di evolvono sono state definite con chiarezza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo della scuola dal punto di vista dei contenuti. Le insegnanti sono presenti e partecipano alle attività condotte dagli esperti. Le attività sono scelte in riferimento a diverse stimoli alimentando nei bambini la curiosità verso i fenomeni del mondo fisico, sociale e culturale. La progettazione educativa viene effettuata periodicamente e i criteri per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono esplicitati. Tuttavia sia la progettazione educativa sia la definizione dei criteri non è stata decisa in maniera partecipata. Gli insegnanti utilizzano con regolarità forme di documentazione (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini. La progettazione di nuove esperienze e attività educative a seguito delle rilevazioni effettuate è una pratica frequente ma non sistematica e andrebbe per questo migliorata.</p>	5 Positiv a	
	6	X
<p>A partire dai documenti ministeriali di riferimento la scuola ha elaborato un proprio curriculum che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività educative. Nel documento curricolare vengono definiti con chiarezza: l'impostazione pedagogica, le metodologie utilizzate per promuovere definite e specifiche competenze, la declinazione delle esperienze educative in relazione al livello di sviluppo e alle caratteristiche dei bambini di diversa età. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parte integrante del progetto formativo della scuola e vengono progettate e condotte in collaborazione tra insegnanti ed esperti. Le attività e le esperienze sono realizzate considerando: l'esperienza vissuta o ricordata dei bambini, i loro interessi, i fatti della realtà, la cultura, e vengono sviluppate tramite varietà di linguaggi. La rilevazione e la progettazione educativo-didattica vengono effettuate con sistematicità in forma partecipata coinvolgendo tutti i docenti della scuola. I criteri per la rilevazione degli interessi, dei progressi e delle acquisizioni dei bambini vengono decisi consensualmente. La rilevazione e la documentazione dei progressi avviene con sistematicità. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I risultati delle rilevazioni sono usati in modo sistematico per riorientare la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.</p>	7 Eccelle nte	

## Motivazione del giudizio assegnato

È già in uso un curriculum condiviso tra plessi paralleli (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado) per italiano e matematica. È ormai completa la realizzazione di un curriculum verticale tra la scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado. La programmazione di Istituto, declinata dalle indicazioni Nazionali e concretizzata in unità di apprendimento annuale, risponde in modo più che soddisfacente ai bisogni formativi dei bambini e degli studenti e alle attese del contesto locale. La scuola ha individuato tre

momenti di valutazione delle competenze (al termine della scuola dell'infanzia, della primaria e al termine di quella secondaria di primo grado), che vengono esplicitati con documenti consegnati alle famiglie. Per la scuola dell'infanzia la commissione curricolo ha realizzato e condiviso con tutte le docenti della scuola dell'infanzia un documento di certificazione delle competenze alla fine del triennio. Le competenze trasversali di cittadinanza vengono individuate sia a livello di programmazione dei singoli docenti che a livello di programmazione educativa/didattica dei plessi. Le attività del POF sono strettamente legate al curricolo e prevedono obiettivi e traguardi di abilità/competenze sia in ambito di campi di esperienza che educativo; sono chiaramente esplicitati in fase di progettazione dai docenti/gruppi di docenti.

## 3.2 Ambiente di apprendimento

### 3.2.a Orario giornaliero di fruizione del servizio

#### 3.2.a.1 Percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio - Scuole dell'infanzia statali

*Essenziale*

*La tabella riporta la percentuale di bambini iscritti nelle sezioni secondo l'orario di servizio della scuola dell'infanzia statale [MIUR A.S. 2018/19 Personale Scolastico].*

Orario di servizio	Situazione della scuola RMIC8A600D	Riferimento Provinciale ROMA	Riferimento Regionale LAZIO	Riferimento Nazionale
25 ore	28,8	32,8	22,7	11,1
40 ore	71,2	66,9	75,7	83,0
Oltre 40 ore	0,0	0,3	1,6	5,9

*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.2.b Organizzazione oraria delle attività curricolari e delle routine

### 3.2.b.1 Frequenza delle attività curricolari e delle routine

*Essenziale*

La tabella riporta la frequenza delle attività curricolari e delle routine svolte dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D26].

Situazione della scuola RMIC8A600D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Ogni giorno o quasi	Da 1 a 3 volte a settimana	Meno di una volta a settimana	Mai o quasi mai
Accoglienza dei bambini e dei famigliari al mattino	Ogni giorno o quasi	90,4	2,5	2,8	4,3
Registrazione delle presenze dei bambini in entrata	Ogni giorno o quasi	99,7	0,0	0,0	0,3
Presentazione ai bambini delle attività previste durante la giornata	Ogni giorno o quasi	92,7	5,8	1,0	0,5
Circle time per la condivisione, la definizione di regole condivise, la risoluzione di conflitti	Da 1 a 3 volte a settimana	68,5	23,9	6,5	1,0
Momenti per l'igiene personale come occasione per promuovere sane abitudini (es.: uso dello spazzolino, corretto modo di lavarsi le mani, autonomia nelle funzioni del corpo)	Ogni giorno o quasi	97,2	1,5	1,0	0,3
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini delle corrette abitudini alimentari (es.: masticare lentamente, bere senza fretta, proprietà dei cibi)	Ogni giorno o quasi	94,7	2,5	1,0	1,8
Pranzo come occasione per promuovere nei bambini le buone maniere (es.: stando seduti, parlando senza gridare, rispettando i turni, ecc.)	Ogni giorno o quasi	95,7	1,8	1,0	1,5
Momento del sonno e del riposo organizzato per chi lo desidera in modo da non essere solo sorveglianza (anche con oggetti transizionali, lettura di storie, attenzione ai bisogni di rassicurazione e cura dei bambini)	Mai o quasi mai	47,6	3,3	1,5	47,6
Scelta da parte dei bambini di attività pomeridiane organizzate per angoli laboratoriali	Ogni giorno o quasi	37,8	30,5	13,4	18,4
Commiato cordiale dai bambini come occasione di scambi informativi con i famigliari sulle attività svolte dai bambini durante la giornata	Meno di una volta a settimana	74,6	10,8	8,3	6,3

*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.2.g Il clima educativo e l'orientamento al benessere del bambino

### 3.2.g.1 Collaborazione tra docenti nella scuola (prospettiva dei docenti)

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di collaborazione [Questionario Docente Infanzia D26].*

Tipo di collaborazione	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Realizzazione di attività didattiche in intersezione	68,2	72,2
Progettazione educativa	54,5	67,3
Condivisione di strategie di prevenzione dei conflitti	27,3	30,4
Condivisione di idee sui bisogni dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	68,2	43,4
Condivisione di materiali di osservazione dello sviluppo dei bambini per promuovere una serena transizione alla scuola primaria	45,5	38,5

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.2.g.3 Azioni per il benessere del bambino

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di azioni per il benessere del bambino [Questionario Scuola Infanzia D30.2; D30.4; D30.5; D30.6; D30.7; D30.8; D30.9; D30.10; D30.11; D30.12].*

<b>Tipo di azione</b>	<b>Situazione della scuola RMIC8A600D</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Promozione di una convivenza serena a scuola	X	90,2
Promozione della disciplina attiva dei bambini che si autoregolano nell'ambiente scolastico		55,4
Promozione di relazioni positive tra bambini in sezione	X	92,2
Utilizzo dei docenti come facilitatori dello sviluppo di un positivo senso di sé di ciascun bambino, a partire dai suoi punti di forza		67,0
Predisposizione di un ambiente organizzato per angoli laboratoriali in modo che esso si offra come base sicura (*), confortevole e attraente per le esplorazioni dei bambini		63,0
Predisposizione di un ambiente con numerose esperienze sensoriali positive per i bambini	X	50,4
Osservazioni periodiche sul benessere dei bambini		67,5
Formulazione di domande ai bambini su come stanno loro a scuola		56,4
Formulazione di domande ai genitori sul benessere dei loro bambini	X	62,0
Valutazione delle pratiche educative adottate		56,2

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

# Domande Guida

## SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

- Le sezioni sono divise per età (3, 4 e 5 anni) o sono eterogenee?
- Quali criteri si utilizzano per l'organizzazione e l'arredo della sezione?
- In che modo la scuola cura gli spazi attrezzati per le diverse attività? I bambini hanno pari opportunità di fruire degli spazi attrezzati?
- In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle sezioni (biblioteca, LIM, materiali per le varie attività previste dai diversi campi di esperienza)?
- I bambini fruiscono di spazi esterni anche per attività di apprendimento?
- Vi sono nella scuola spazi per l'incontro tra insegnanti?
- In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni? L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni?

## SubArea: Dimensione relazionale

- In che modo la scuola è attenta alla creazione di un clima socio-educativo orientato al benessere dei bambini e alla promozione delle relazioni tra bambini?
- Il clima e il tipo di collaborazione tra gli adulti che lavorano nella scuola quale modello di relazione offre ai bambini?
- Sono previste strategie specifiche, collegialmente individuate e condivise, per prevenire e gestire eventuali conflitti? Quali?
- In che modo la scuola promuove nei bambini un senso di appartenenza alla comunità scolastica?
- Come la scuola promuove nei bambini un atteggiamento di attenzione, cura e rispetto delle cose, dei compagni, dell'ambiente?
- I bambini vengono guidati a partecipare ad attività del territorio, cominciando a conoscerne la struttura sociale (feste, visite al comune, musei, progetti ecologici, ecc.)

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Dimensione pedagogico-organizzativa

Punti di Forza	Punti di debolezza
Le sezioni sono eterogenee, soprattutto quelle al tempo ridotto. I criteri per l'organizzazione e l'arredo della sezione sono demandati al buon senso delle docenti le quali, non avendo arredi e spazi idonei a svolgere le attività formative, cercano di attrezzare spazi e angoli nel migliore dei modi possibili. Non sono presenti, all'interno e all'esterno della scuola, spazi, attrezzature e sussidi che permettono di rendere le lezioni più cooperative a	Gli spazi laboratoriali non sempre sono sufficienti a soddisfare le esigenze delle varie sezioni nei diversi campi di esperienza (soprattutto se vogliono



<p>causa della appena sufficiente opera di manutenzione da parte dell'Ente Locale. Esiste ormai in tutte le scuole una connessione internet. L'organizzazione oraria è consona alle esigenze di apprendimento. L'orario giornaliero di scuola risponde alle esigenze educative di benessere e di apprendimento degli alunni ed offrendo due opportunità adeguate alle esigenze delle famiglie: dieci sezioni a tempo pieno e quattro a tempo ridotto. Le insegnanti non hanno uno spazio dedicato, come una sala docenti, a causa della penuria di locali adeguati, per le intersezioni e utilizzano una delle sezioni del plesso di appartenenza.</p>	<p>svolgere attività insieme). Non sempre l'attrezzatura è adeguata alle esigenze. Una sola aula è dotata di LIM. Gli spazi-sezione, appena sufficienti per i gruppi classe, non consentono, quanto si vorrebbe, di attuare una didattica più aperta, con gruppi di livello o interesse</p>
--	---

## SubArea: Dimensione relazionale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Alcune pratiche di didattica innovativa sono ormai connaturate al percorso scolastico del nostro Istituto Comprensivo di tutti i campi di esperienza e in tutti i plessi. L'introduzione delle LIM, benché ancora purtroppo in numero limitato, e l'utilizzo degli strumenti audio-video comunque presenti, ha permesso l'attuazione di modalità didattiche diverse dalla classica attività frontale, che valorizzano la partecipazione dei bambini e stimolano le loro capacità progettuali attraverso tecniche quali lo storytelling, il coding, il brain storming e il problem solving p.e., e attraverso la realizzazione di prodotti che richiedono diverse competenze e abilità (realizzazione di opere artistiche collettive, recital e spettacoli teatrali ecc.). La progettazione si delinea nella partecipazione ad attività sul territorio. Tutto questo è reso possibile dalla collaborazione dei docenti e dallo scambio di competenze, che da questo vengono anche incentivate.</p>	<p>Sono da potenziare nel futuro tali modalità innovative di svolgimento delle attività, anche attraverso un'adeguata attività di formazione per tutti gli insegnanti all'uso di nuove tecnologie e alla conoscenza di buone pratiche, insieme ad un significativo incremento della dotazione strumentale.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Critero di qualità: La scuola offre un ambiente educativo che valorizza le competenze cognitive e socio-relazionali dei bambini anche in vista della promozione di attitudini di cooperazione e solidarietà, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali della vita scolastica.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. La disposizione degli arredi è rigida. Non ci sono spazi attrezzati per le diverse attività ludiche e di apprendimento o sono usati solo da una minoranza di bambini. La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di sezioni. Le regole condivise di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è frontale ma offre scarse possibilità di variare l'assetto della sezione. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcuni campi di esperienza o solo nell'ultimo anno del</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	

triennio. Le regole condivise di comportamento sono definite, ma in modo disomogeneo nelle sezioni. I conflitti sono gestiti anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.		
	4	X
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento degli alunni. L'organizzazione degli arredi è flessibile e adatta per diversi tipi di esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati da un buon numero di sezioni. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano anche le nuove tecnologie, realizzano prodotti e progetti. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.	5 Positiva	
	6	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi è flessibile e ricca di moduli e materiali che i bambini utilizzano durante lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni e interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento sono usati quotidianamente da tutte le sezioni. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative progettate in modo condiviso dalle insegnanti. I bambini effettuano esperienze e svolgono attività in piccoli gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano prodotti o progetti come attività ordinarie di sezione e di intersezione. La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali che rafforzano il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Le regole condivise di comportamento sono definite anche con il coinvolgimento dei bambini ed attuate in tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono i soggetti nell'assunzione di responsabilità personali.	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

Nel nostro istituto l'ambiente di apprendimento nella sua dimensione metodologica e relazionale risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, con l'utilizzo di modalità didattiche innovative. L'organizzazione degli spazi e degli arredi non risponde in modo ottimale alle esigenze educative e di apprendimento dei bambini. L'organizzazione degli arredi non è flessibile e non dispone di moduli e materiali per lo svolgimento delle esperienze. Gli spazi esterni ed interni attrezzati per le attività ludiche e di apprendimento non sono adeguati. La scuola dell'Infanzia permette ai bambini e alle bambine di effettuare esperienze e svolgere attività in piccoli gruppi limitatamente alla propria sezione senza l'utilizzo di spazi adeguati e nuove tecnologie, La scuola promuove prime esperienze di cittadinanza attraverso attività relazionali e sociali. Le regole condivise di comportamento sono definite ed attuate in quasi tutte le sezioni. I conflitti sono gestiti in modo efficace.

### 3.3 Inclusione e differenziazione

#### 3.3.b Attività di inclusione e sensibilizzazione alle differenze

##### 3.3.b.1 Numero del tipo di azioni attuate per l'inclusione

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero di azioni attuate per l'inclusione dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].*

Figure professionali	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
0 azioni		1,3
1-2 azioni		12,3
3-6 azioni	X	86,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.3.b.2 Tipo di azioni attuate per l'inclusione

*Essenziale*

*La tabella riporta il tipo di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D30.1, D30.3, D30.13, D30.14, D30.15, D36.7].*

Azioni attuate per l'inclusione	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Promozione di un ambiente sociale sicuro e accogliente per tutti	X	92,4
Partecipazione, coinvolgimento e impegno di ciascun bambino alle attività di sezione	X	90,7
Attenzione particolare ai bambini in difficoltà (es.: attività per lo sviluppo linguistico, socio-emotivo; individuazione delle abilità mancanti per svilupparle)		82,4
Attenzione particolare ai bambini ad alto potenziale con attitudini particolari (ad es. mediante: proposte di attività sfidanti ai bambini, ricorso a esperti, formazione docenti alla plusdotazione)	X	21,7
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Gruppi di lavoro formalizzati nell'anno scolastico per l'inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.) A.S. 2018/19	X	65,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.3.b.3 Presenza di osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di azioni attuate per l'inclusione nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D23.9, D23.10].*

Osservazioni su interessi e esigenze particolari dei bambini	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Modalità didattiche innovative per coinvolgere tutti i bambini	X	62,0
Modalità didattiche innovative per coinvolgere bambini provenienti da contesti sociali svantaggiati	X	30,7

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.3.b.4 Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi

*Per approfondire*

*La tabella riporta l'utilizzo dei dati per la programmazione di interventi da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D24b.3, D24b.4, D24d.3, D24d.4].*

Utilizzo dei dati per la programmazione di interventi	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà	X	30,0
Valutazione formativa per singole sezioni per dare maggiore attenzione ai bambini dotati	X	8,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini in difficoltà		37,8
Valutazione formativa per sezioni parallele per dare maggiore attenzione ai bambini dotati		8,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Vengono condotte con regolarità osservazioni qualitative di interessi, esigenze particolari, capacità emergenti dei bambini?
- In che modo su tale base vengono riprogettate le attività educative per rispondere alle esigenze particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità?
- La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità nel gruppo dei pari? Con quali metodologie e con quali risultati?
- Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano tutti gli insegnanti della scuola? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
- In che modo la scuola si prende cura degli alunni con bisogni educativi speciali? Le attività educative e didattiche per i Piani Didattici Personalizzati predisposti sono aggiornati con regolarità?
- La scuola realizza attività di accoglienza per gli alunni stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli alunni stranieri? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli alunni e tra le famiglie?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola dell'Infanzia realizza con regolarità osservazioni sistematiche sulle esigenze particolari e capacità emergenti per rispondere ai bisogni particolari di ciascun bambino e valorizzarne le potenzialità. Nel limite delle risorse consentite, attiva percorsi specifici per gli alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali e bambini non italiani di recente permanenza. I PDP e i PEI vengono aggiornati, monitorati e condivisi da tutti gli insegnanti curricolari e le famiglie. Il PI (ex PAI) viene aggiornato ogni anno e adeguato, rispetto alla proposta dell'USR. Sono presenti funzioni strumentali per la disabilità, per DSA e per BES. Da qualche anno vengono realizzati progetti con docenti interni specializzati per lo Screening dei bambini DSA di cinque anni e progetti aperti all'esterno tramite altre associazioni per dare a tutti i bambini le opportunità di inclusione e integrazione. Per i percorsi individualizzati spesso si utilizzano, ove possibile, le presenze dei docenti, curricolari, di sostegno e degli AeC. Questi interventi risultano efficaci perché rivolti ad alunni della stessa sezione e spesso allo stesso livello di competenze. I singoli docenti progettano poi per i propri bambini percorsi mirati con attività individualizzate attraverso modalità didattiche per competenze che poi dagli stessi vengono monitorate.</p>	<p>Sono ridotte le risorse del sostegno per alunni con disabilità. Molti docenti di sostegno sono supplenti e non hanno il titolo specifico, quindi non c'è garanzia di continuità. L'assegnazione delle risorse da parte dell'ufficio territoriale è assolutamente inadeguata alla situazione attuale. Tale penuria comporta uno stato di emergenza costante a cui è possibile far fronte solo con grande fatica. Gli alunni BES con difficoltà cognitive e relazionali (non certificate o non certificabili) non sempre possono incontrare il giusto intervento a causa del mancato controllo da parte degli enti territoriali che faticano a gestire l'alt numero di situazioni e rispondere ai bisogni. Le risorse dei servizi sociali locali non sempre riescono a far fronte ai disagi socio-economico-culturali dei numerosi casi segnalati pur essendo molto forte l'impegno, in questo settore, da parte dell'Ente. Occorrono strumenti più efficaci per monitorare con continuità e valutare l'evoluzione della situazione dei bambini con maggiori difficoltà.</p>

## Rubrica di valutazione

<p><b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun alunno attraverso percorsi diversificati. La scuola svolge un'azione di sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali tramite l'organizzazione ambientale, la scelta dei materiali, specifiche attività e attraverso il coinvolgimento dei genitori.</b></p>	<p><b>Situazione del CPIA</b></p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative vengono svolte in maniera uniforme secondo un piano predefinito che tiene poco in conto gli interessi, le esigenze, le possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini viene considerata faticosa e dispersiva. Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o con specifici bisogni formativi. Non vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI. PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è per lo più svolta in luoghi separati e non favorisce la socializzazione coi compagni; le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono nulle, scarse o occasionali. La scuola non dedica attenzione ai temi interculturali e la sensibilizzazione dei bambini alle differenze culturali viene fatta in modo del tutto generico. Nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco non vi sono segni di valorizzazione della differenza.</p>	<p>1 Molto critica</p>	
	<p>2</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto solo in parte degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso che comunque vengono monitorati. La differenziazione delle attività in funzione degli interessi e dei bisogni dei singoli bambini avviene solo in casi di specifiche e circostanziate difficoltà. Le attività realizzate dalla scuola garantiscono al minimo l'inclusione dei bambini con disabilità e che hanno specifici bisogni formativi. Vi è collaborazione tra insegnanti di sostegno e insegnanti di sezione nella predisposizione e nell'attuazione dei PEI ma PEI e PDP non vengono aggiornati periodicamente. L'intervento degli operatori dell'ASL si limita al momento della diagnosi. Le attività a favore dei bambini con disabilità e di quelli con bisogni speciali è svolta per lo più in sezione ma favorisce solo in parte la socializzazione coi compagni (attività uniformi per tutti; poca attenzione alla facilitazione dell'inserimento nel gruppo durante i momenti di gioco libero, ecc.). Le occasioni di confronto con i genitori di questi bambini sono su richiesta. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. Si presta una certa attenzione all'accoglienza dei bambini di altre culture ma non viene data particolare attenzione al coinvolgimento dei genitori di tali bambini e dei compagni. Occasionalmente vengono svolte attività per sensibilizzare i bambini alle differenze culturali e nell'organizzazione dell'ambiente e degli spazi di gioco si notano alcuni segni di valorizzazione della differenza ma a questo aspetto non è attribuita particolare rilevanza nel curricolo.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>	
	<p>4</p>	
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto delle esigenze dei singoli bambini e del gruppo nel suo complesso attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze e nello svolgimento di specifiche attività si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare, con attenzione per chi ha difficoltà o doti particolari. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o che hanno specifici bisogni formativi sono efficaci. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni periodiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini e con gli operatori dell'ASL che seguono il bambino anche al di</p>	<p>5 Positiva</p>	



<p>fuori della scuola. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si presta particolare cura all'accoglienza dei bambini provenienti da altre culture sia per farli "sentire a casa" sia per fornire loro gli strumenti per partecipare alla vita della sezione e all'interazione coi compagni. La presenza di bambini provenienti da altre culture è un'occasione per promuovere nei bambini e nei genitori la cultura dell'accoglienza anche valorizzando diversità individuali. Nel progetto educativo e nelle diverse occasioni di vita quotidiana le insegnanti si attivano per sensibilizzare i bambini alle differenze (culturali, di età, di genere, ecc.). Nell'ambiente e negli spazi di gioco si notano diversi segni di valorizzazione delle differenze.</p>		
	6	X
<p>Le attività quotidiane e le esperienze educative tengono conto degli interessi, delle esigenze, delle possibilità di apprendimento dei singoli bambini, e del gruppo nel suo complesso, attraverso un costante monitoraggio ed azioni mirate di sostegno e promozione che valorizzano le particolarità individuali. Nella vita scolastica quotidiana, nella realizzazione di esperienze, e nello svolgimento di specifiche attività, si presta attenzione a che ciascun bambino abbia modo di partecipare al meglio delle sue possibilità, con particolare attenzione a chi ha particolari difficoltà o doti. Le attività realizzate dalla scuola per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni formativi coinvolgono diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, assistenti, famiglie, enti locali, operatori dell'ASL, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Tali attività sono particolarmente curate. I progressi dei bambini disabili e di quelli con bisogni speciali vengono monitorati costantemente dagli insegnanti di sezione con la collaborazione degli insegnanti di sostegno; PEI e PDP vengono di conseguenza riformulati e rivisti. Vengono messe a punto strategie ad hoc per facilitare l'integrazione nella vita scolastica dei bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali, curando in particolare la loro interazione con i compagni e la loro partecipazione alla vita scolastica. Sono previste occasioni sistematiche di scambio di informazioni e di confronto con i genitori di questi bambini oltre che la disponibilità a colloqui in qualunque caso se ne manifesti reciprocamente la necessità. Le comunicazioni con i genitori di questi bambini sono particolarmente curate dal punto di vista relazionale. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità e lo concepisce come uno degli aspetti più significativi del progetto pedagogico e dell'attività curricolare. L'integrazione nella vita della scuola, nelle attività di apprendimento e nell'interazione coi compagni dei bambini provenienti da altre culture viene promossa coinvolgendo i compagni e i genitori e rendendo i bambini stranieri protagonisti nella vita della scuola. Si dedica particolare attenzione ai genitori dei bambini stranieri sollecitando e favorendo la loro partecipazione e lo scambio coi genitori degli altri bambini. Le differenze culturali diventano occasioni di apprendimento e di scambio (feste interculturali, messa in luce di differenze di lingua, tradizioni, usanze, culti). La sensibilizzazione dei bambini alle differenze (di ogni tipo) viene promossa attraverso strategie differenti e si avvale per quanto possibile di risorse disponibili sul territorio (associazioni, biblioteche, ecc.).</p>	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola dell'infanzia per i bambini che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati e la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è strutturata a livello di scuola. Nel limite delle risorse disponibili vengono costantemente attivati percorsi di recupero e potenziamento. Gli obiettivi educativi sono definiti e gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

## 3.4 Continuità

### 3.4.a Attività di continuità

#### 3.4.a.1 Numero del tipo di azioni realizzate per la continuità

*Essenziale*

La tabella riporta il numero di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Numero di azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessuna azione		0,3
1-5 azioni		19,6
6-10 azioni		44,8
11-15 azioni	X	30,5
>15 azioni		4,8

### 3.4.a.2 Tipo di azioni realizzate per la continuità

#### Essenziale

La tabella riporta il tipo di azioni realizzate per la continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D31, D36.2].

Azioni realizzate per la continuità	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	X	90,7
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria		56,4
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	X	47,9
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	X	57,2
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curriculum così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	X	24,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	X	54,9
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	X	28,0
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	X	85,9
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	X	61,7
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria		58,4
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	X	65,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)		72,3
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori		7,6
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	X	38,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		20,4
Incontri di confronto fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi		25,7
Nomina di una commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi		10,1
Gruppi di lavoro formalizzati nell' A.S. 2017/2018 curriculum verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Altro		6,0

*I riferimenti sono percentuali.*

**In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X**

### 3.4.a.3 Azioni dei docenti per la continuità educativa

#### Essenziale

La tabella riporta la percentuale dei docenti della scuola dell'infanzia per tipo di azioni realizzate per la continuità educativa [Questionario Docente Infanzia D35].

Azioni per la continuità educativa	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	77,3	71,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti di infanzia e primaria	68,2	61,5
Incontri di confronto e co-progettazione didattica fra docenti di infanzia e primaria	45,5	47,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata dei bambini	68,2	59,7
Incontri tra docenti dell'infanzia e della primaria per analizzare le differenze nel curricolo così come descritto nelle Indicazioni Nazionali 2012	36,4	33,4
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e primaria	54,5	38,5
Indagine interna alla scuola per identificare le principali difficoltà (pedagogiche, curricolari, evolutive, organizzative, ecc.) da superare per assicurare a tutti i bambini una serena transizione dall'infanzia alla primaria	36,4	52,1
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia che frequenteranno la classe prima primaria nel prossimo anno scolastico	68,2	69,1
Colloquio (nella scuola dell'infanzia o nella primaria) organizzato con i genitori del bambino prima dell'inizio della scuola primaria	63,6	62,8
Attività educative per i bambini dell'infanzia con docenti della primaria	68,2	58,6
Attività educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	59,1	61,9
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di informazioni sul percorso formativo dei singoli bambini (es. portfolio)	63,6	71,6
Incontri periodici organizzati insieme dai docenti di infanzia e primaria per informare i genitori	40,9	22,7
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	40,9	32,8
Incontri tra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi per scambio di informazioni	31,8	41,3
Incontri di conoscenza reciproca fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	22,7	33,6
Incontri di confronto e di co-progettazione didattica fra docenti dell'infanzia e educatori dei servizi educativi	27,3	35,9
Commissione continuità tra scuola dell'infanzia e servizi educativi	27,3	23,8
Nessuna attività sulla continuità	4,5	9,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.4.a.5 Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità educativa

*Per approfondire*

*La tabella riporta l'utilizzo da parte della scuola dell'infanzia dei dati disponibili sulla continuità [Questionario Scuola Infanzia D32].*

Utilizzo dei dati disponibili sulla continuità	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Le informazioni si utilizzano nella formazione delle classi prime della primaria	X	78,8
Le informazioni si utilizzano nella scuola dell'infanzia per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà prima che arrivino alla primaria		60,7
Le informazioni si utilizzano nella scuola primaria per fornire aiuti personalizzati ai bambini in difficoltà		69,0
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola dell'infanzia prima che arrivino alla primaria	X	17,9
Le informazioni si utilizzano per formare gruppi di livello e aiutare così gruppi di bambini con difficoltà analoghe nella scuola primaria		22,2
Non c'è un utilizzo formalizzato di queste informazioni, né nella scuola dell'infanzia, né nella primaria, ma solo scambi informali	X	14,6
Altro		2,8

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.4.a.7 Programmazione didattica in continuità

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza della programmazione didattica in continuità nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D22.5, D22.6, D22.7, D22.8].*

Programmazione per la continuità	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Programmazione in continuità verticale all'interno della scuola dell'infanzia (per bambini che frequentano I, II e III anno)	X	89,9
Programmazione in continuità verticale in continuità col nido		39,0
Programmazione in continuità verticale con la scuola primaria	X	79,6
Programmazione in continuità orizzontale con la famiglia e le attività extra-scolastiche	X	68,0

*I riferimenti sono percentuali*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## Domande Guida

- Qual è la finalità delle azioni di continuità della scuola?
- Di cosa si discute negli incontri di continuità con il nido e con la scuola primaria? Solo degli aspetti organizzativi e informativi sui bambini? Si discute anche degli aspetti metodologici in relazione all'idea di bambino e alla predisposizione di un curricolo verticale condiviso con il nido e con la scuola primaria?
- Quali attenzioni la scuola mette in atto per evitare che il passaggio di informazioni possa favorire l'etichettamento del bambino?
- In che misura le azioni di continuità contribuiscono a costituire una "comunità di pratiche" coesa tra educatrici di nido, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria?

## Punti di forza e punti di debolezza

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curricolo verticale. Questa fondamentale pratica educativa è curata nella nostra scuola e prevede anche azioni specifiche (genitori in sezione, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità costituiscono la base per il curricolo verticale; coinvolgono sia insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Risulta positivo il passaggio di informazioni tra docenti della scuola primaria e dell'infanzia soprattutto in fase preliminare alla formazione delle classi prime. Le informazioni sono basate sia sulla conoscenza diretta dei bambini da parte dei docenti, sia sui risultati degli stessi. In tutti i plessi sono organizzate "Open Day" per la presentazione e visita della scuola.</p>	<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione a breve termine. Non vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori). Non sono previsti ancora progetti con le educatrici dei nidi. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico senza l'uso di strumenti affidabili e condivisi. Le attività sono volte solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini., Le attività di continuità devono essere migliorate per contribuire a costruire una "comunità di pratiche" coesa tra famiglie, insegnanti di scuola dell'infanzia e docenti di primaria.</p>

## Rubrica di valutazione

<p><b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità del percorso scolastico e ne cura le transizioni.</b></p>	<p><b>Situazione del CPIA</b></p>	
<p>L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è sbrigativa. Le attività di continuità sono assenti o insufficienti, avvengono occasionalmente senza un disegno preciso. Non coinvolgono l'accoglienza dal nido né il passaggio alla scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Anche quando ci sono, le attività sono limitate a un passaggio strettamente burocratico di informazioni sui bambini rilevate in modo sporadico e informale e che rischiano di tradursi in forme di "etichettamento".</p>	<p>1</p> <p>Molto critica</p>	
	<p>2</p>	

L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è limitata a pochi giorni di attenzione. Le attività di continuità sono esclusivamente finalizzate alla formazione dei gruppi classe. Coinvolgono prevalentemente la scuola primaria. I singoli insegnanti realizzano attività di continuità con qualche forma di coordinamento a livello di scuola, che però andrebbe migliorata. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo abbastanza sistematico, ma con modalità da migliorare in quanto non escludono forme di "etichettamento".	3 Con qualche criticità	
	4	X
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è particolarmente curata e prevede azioni specifiche (genitori in sezione, progetti comuni con i nidi del territorio, esperienze educative pensate per il graduale inserimento, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare e costituiscono la base per il curriculum verticale; coinvolgono sia educatori di nido che insegnanti di scuola dell'infanzia e di primaria nella realizzazione di attività coordinate. Le attività prevedono un passaggio di informazioni rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili che evitano il rischio di "etichettamento".	5 Positiva	
	6	
L'accoglienza iniziale dei bambini, provenienti dal nido o dall'ambiente familiare, è oggetto di progettazione di lungo termine. Vi sono azioni di preinserimento durante l'anno precedente l'ingresso (iscrizione personalizzata, colloqui preliminari con i genitori, progetti con le educatrici dei nidi, ecc.). Le attività con i bambini di tre anni sono curate in modo particolare e includono azioni specifiche (genitori in sezione coinvolti personalmente, incontri individuali di inizio anno, esperienze educative di ingresso, ecc.). Le attività di continuità sono progettate con finalità chiare nell'ambito del curriculum verticale. Le informazioni vengono rilevate in modo sistematico con strumenti affidabili e condivisi che escludano il rischio di "etichettamento". Le attività sono volte non solo al passaggio di consegne tra insegnanti e alla facilitazione della transizione per i bambini, ma anche alla riflessione tra educatori e insegnanti per l'elaborazione di linee curriculari e metodologiche coerenti con i curricula di nido, scuola dell'infanzia e primaria e con le informazioni raccolte e condivise sui bambini.	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono diffuse e ben organizzate. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli bambini nei passaggi dal nido o dall'ambiente familiare alla scuola dell'infanzia e dell'infanzia alla primaria. La scuola realizza efficaci azioni per facilitare il passaggio sereno del bambino da un grado scolastico all'altro.



## 3B Processi – Pratiche gestionali e organizzative

### 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### 3.5.a Missione e obiettivi prioritari

##### 3.5.a.1 Definizione della missione e degli obiettivi prioritari della scuola

*Essenziale*

*La tabella riporta la presenza di missione e obiettivi prioritari definiti dalla scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.1, D33.3].*

Presenza di missione e obiettivi prioritari della scuola dell'infanzia	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Missione della scuola	X	87,9
Obiettivi prioritari della scuola		84,1

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

## 3.5.b Controllo dei processi

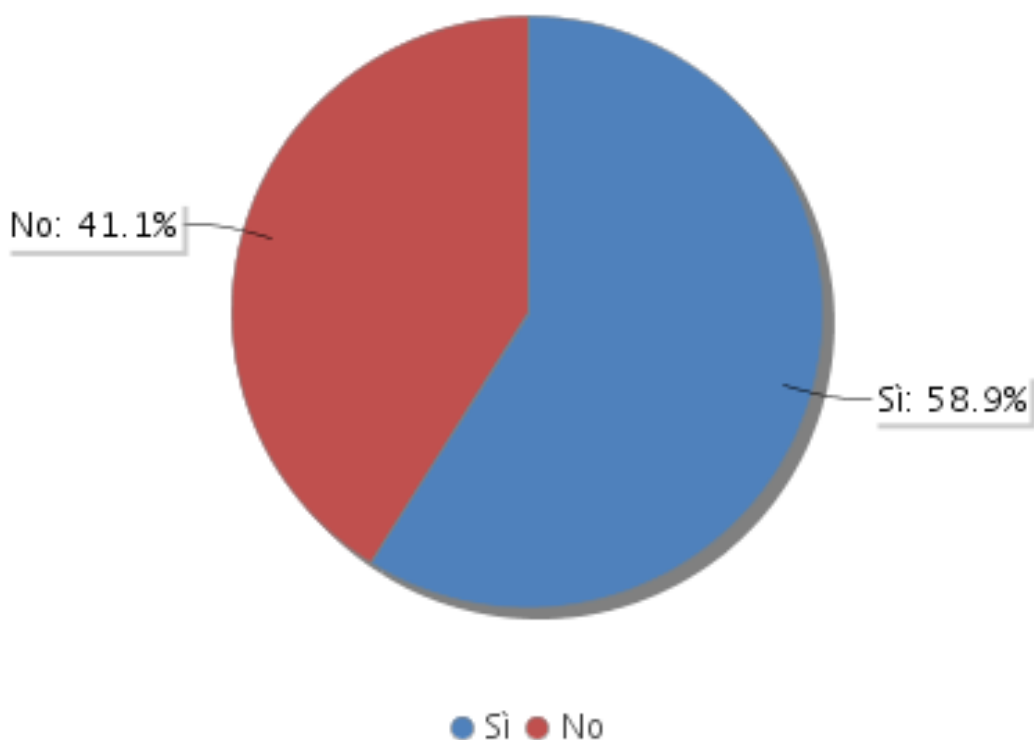
### 3.5.b.1 Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi

Essenziale

La tabella riporta la presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi [Questionario Scuola Infanzia D33.4].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale Percentuale di scuole con presenza di monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi



### 3.5.c Gestione delle funzioni

#### 3.5.c.1 Gestione delle funzioni

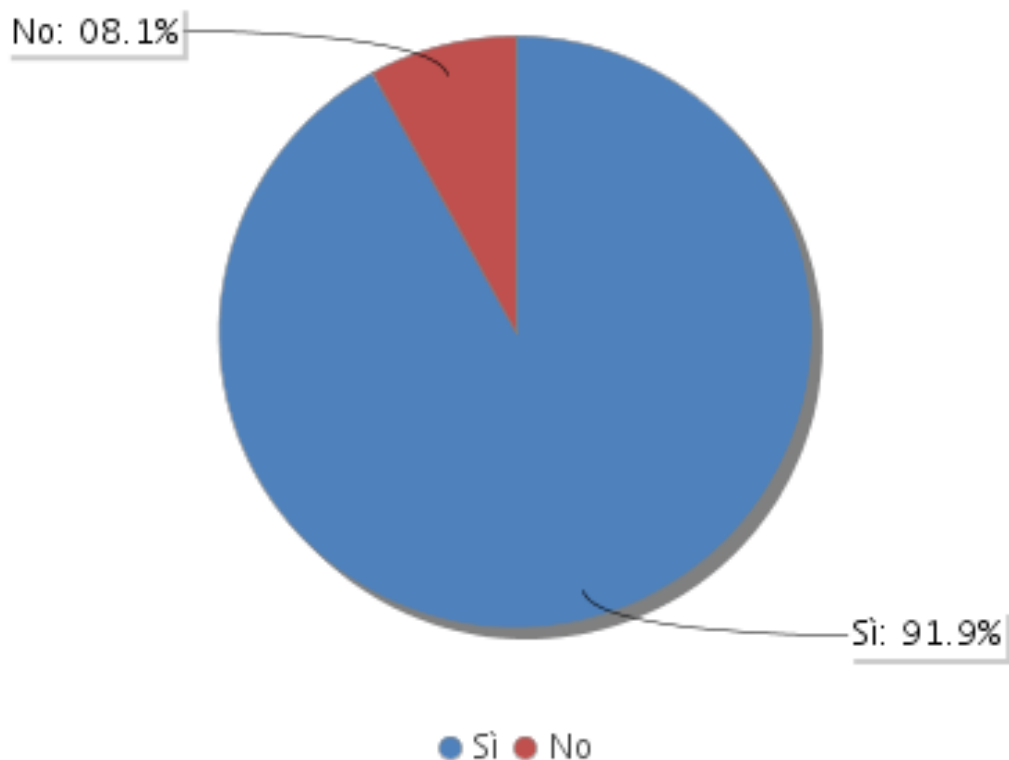
Essenziale

La tabella riporta la presenza della gestione delle funzioni da parte della scuola dell'infanzia (divisione degli incarichi di responsabilità) [Questionario Scuola Infanzia D33.5].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gestione delle funzioni (divisione degli incarichi di responsabilità)



I riferimenti sono percentuali.

### 3.5.d Gestione del fondo di istituto

#### 3.5.d.1 Presenza di ripartizione delle risorse economiche

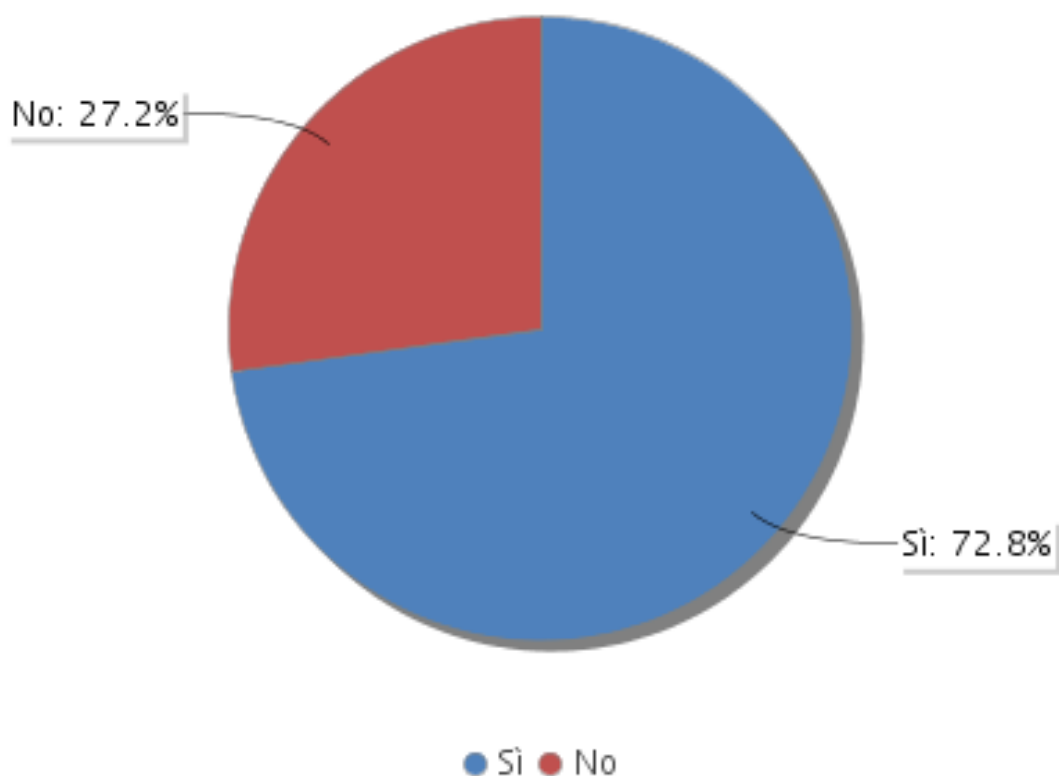
Essenziale

La tabella riporta la presenza della ripartizione delle risorse economiche da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D33.6].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza della ripartizione delle risorse economiche	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza della ripartizione delle risorse economiche



*I riferimenti sono percentuali.*

## 3.5.e Processi decisionali

### 3.5.e.1 Processi decisionali

#### Essenziale

La tabella riporta la responsabilità assegnata per funzioni/mansioni nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato solo per le scuole paritarie [Questionario Scuola Infanzia D55].

Situazione della scuola RMIC8A600D		Gruppo di riferimento nazionale					
		Il coordinatore	Un altro membro dello staff di coordinamento	Docenti non già parte dello staff di coordinamento	Autorità di governo della scuola	Autorità istituzionale (municipale, provinciale, regionale, nazionale) di governo della scuola	Non applicabile nel nostro tipo di scuola
Nomina o assunzione di docenti	Dato mancante	22,8	5,9	0,7	39,0	27,2	4,4
Licenziamento o sospensione di docenti	Dato mancante	14,0	7,4	0,0	48,5	24,3	5,9
Decisioni sull'allocazione delle risorse umane, economiche e strumentali nella scuola	Dato mancante	26,5	6,6	0,0	42,6	20,6	3,7
Definizione di regole di comportamento per tutti i bambini	Dato mancante	40,4	7,4	39,0	6,6	2,9	3,7
Definizione di procedure per l'osservazione e valutazione dello sviluppo dei bambini	Dato mancante	46,3	9,6	37,5	2,9	2,2	1,5
Approvazione dell'ammissione dei bambini a scuola nella paritaria	Dato mancante	37,5	1,5	5,9	25,7	19,9	9,6
Scelta dei materiali educativi e ludici da utilizzare	Dato mancante	33,1	7,4	54,4	2,9	2,2	0,0
Definizione di attività didattiche per i bambini	Dato mancante	34,6	5,1	59,6	0,7	0,0	0,0
Collaborazione con genitori o tutori	Dato mancante	53,7	2,2	41,2	2,2	0,7	0,0
Collaborazione con attori della	Dato mancante	62,5	3,7	9,6	13,2	5,9	5,1

comunità locale e regionale (es. servizi sociali e sanitari)							
--	--	--	--	--	--	--	--

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.5.f Gestione delle difficoltà degli insegnanti

#### 3.5.f.1 Ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

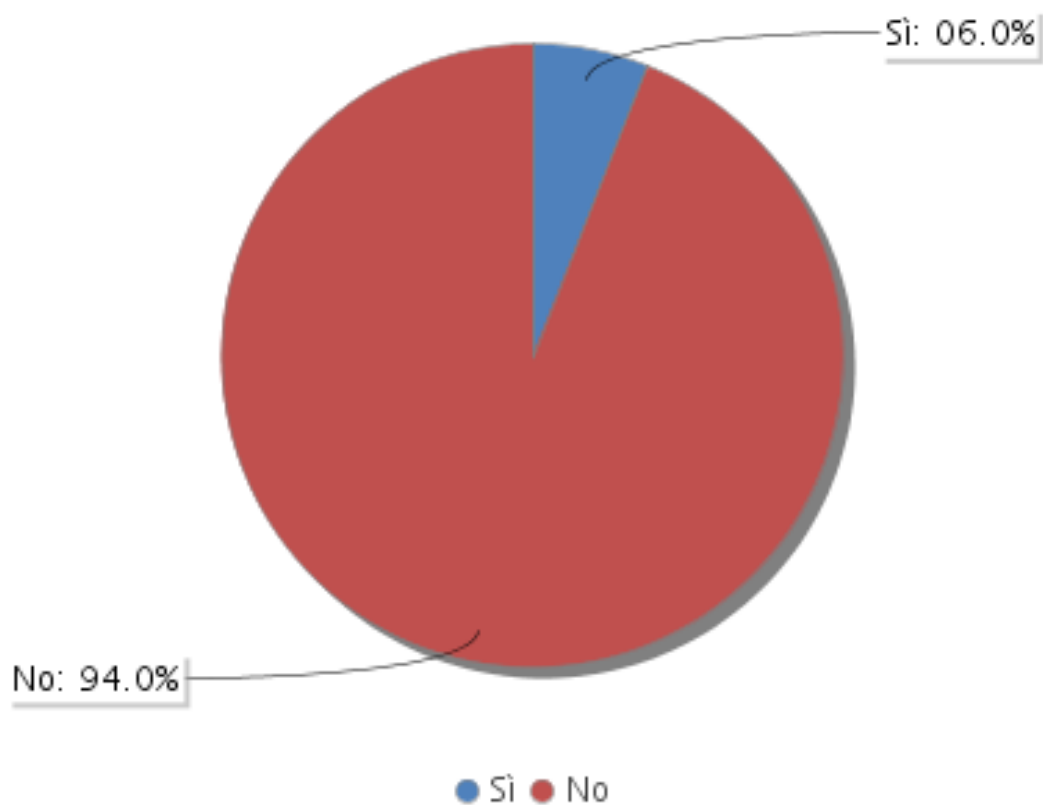
Essenziale

La figura riporta la presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.1].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti	Sì

### Gruppo di riferimento nazionale

#### Percentuale di scuole con presenza di ritardi ripetuti degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.

### 3.5.f.2 Assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia

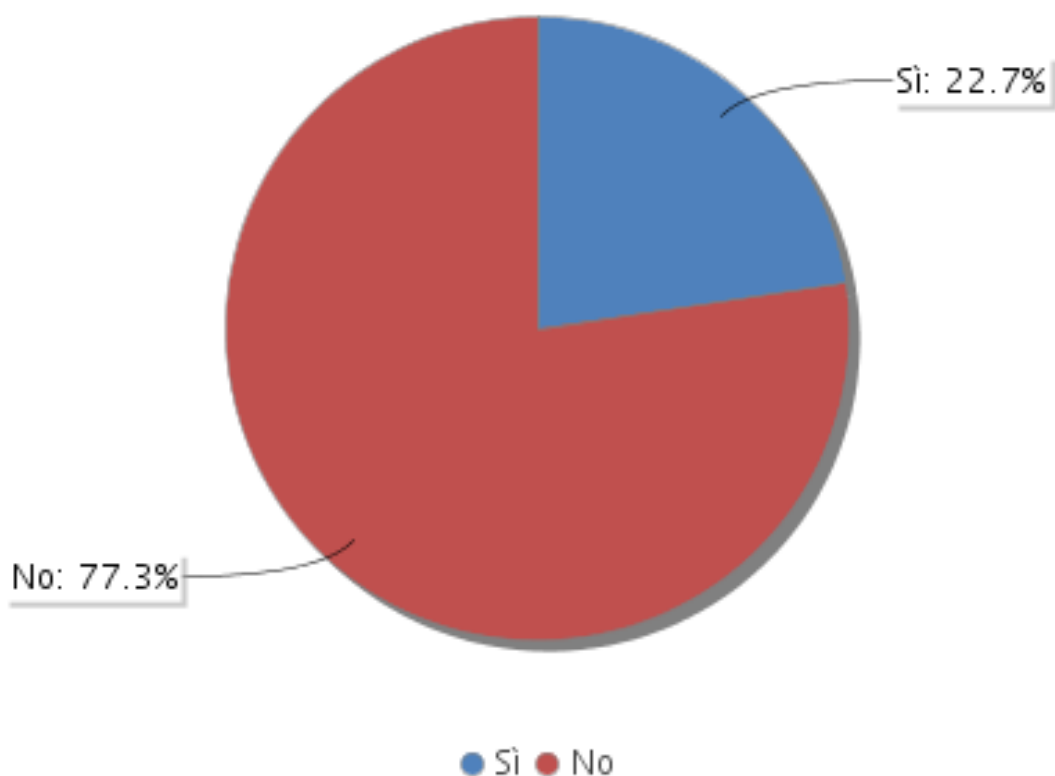
Essenziale

La figura riporta la presenza di assenze ripetute degli insegnanti nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.2].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di assenze ripetute degli insegnanti	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

### Percentuale di scuole con presenza di assenze ripetute degli insegnanti



I riferimenti sono percentuali.



### 3.5.f.3 Difficoltà a gestire i bambini

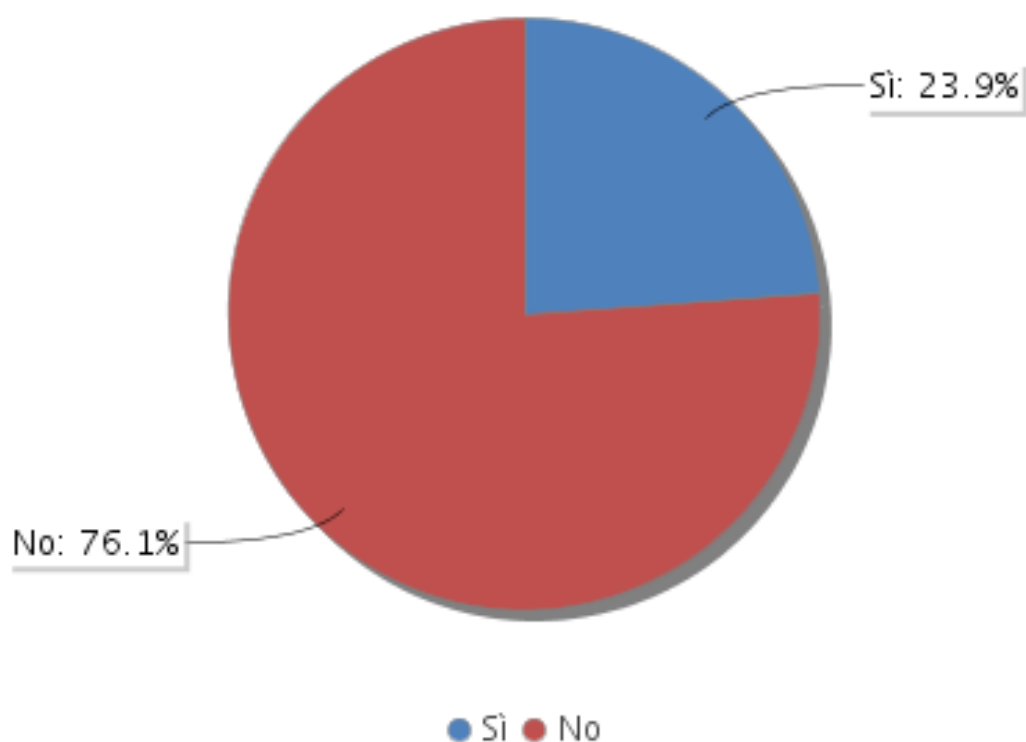
Essenziale

La figura riporta la presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D29.3].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini	No

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di difficoltà degli insegnanti a gestire i bambini



I riferimenti sono percentuali.

# Domande Guida

## SubArea: Missione e obiettivi prioritari

- In che modo la scuola dell'infanzia contribuisce nell'Istituto Comprensivo, o nel Circolo didattico, alla definizione della missione di Istituto?
- La missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità sono definite chiaramente? In che modo si raccordano con le vigenti Indicazioni Nazionali?
- La missione della scuola dell'infanzia e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

## SubArea: Controllo dei processi

- In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
- In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?
- Quali sono le ricadute delle vigenti Indicazioni nazionali sulla qualità espressa dalla scuola? In che modo vengono rilevate tali ricadute?

## SubArea: Organizzazione delle risorse umane

- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra il personale non docente?
- Quale impatto hanno le assenze del personale docente e non docente sull'organizzazione quotidiana della scuola? Ci sono delle strategie per minimizzare l'impatto delle assenze improvvise e brevi?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Missione e obiettivi prioritari

Punti di Forza	Punti di debolezza
La scuola dell'infanzia contribuisce nell'istituto Comprensivo alla definizione della missione dell'Istituto e della sua priorità con il Curricolo verticale condiviso tra plessi paralleli (scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado). Nel Curricolo sono definite chiaramente la missione della scuola dell'infanzia e le sue priorità declinate dalle indicazioni Nazionale e concretizzate in unità di apprendimento con l'utilizzo di	La missione e la visione della scuola, seppur conosciute, dovranno essere maggiormente condivise fra le componenti affinché diventino patrimonio di ciascuno. I processi di controllo e di monitoraggio dell'avanzamento delle attività, hanno bisogno di essere percepiti dalle componenti non come giudizio sull'attività ma come processo di valutazione delle azioni implementate, come strumento di feedback e di riflessione per il

<p>metodologie educative e didattiche innovative ; costituire un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi attivando percorsi strutturati secondo il criterio dell'inclusività. La missione e la visione della scuola viene pubblicizzata attraverso incontri docenti-genitori organizzati all'inizio dell'anno scolastico, al momento delle iscrizioni, in occasione di giornate dedicate all'open day e pubblicata sul sito della scuola. Il monitoraggio avviene attraverso l'osservazione sistematica e occasionale del benessere dei bambini nei confronti dell'esperienza scolastica: le intersezioni tra docenti e docenti/genitori.</p>	<p>miglioramento dei processi. Dovranno essere incrementati i momenti di raccordo tra i docenti dei vari ordini di scuola per strutturare e attivare progettualità comuni in linea con il curricolo verticale. Tali momenti devono essere percepiti come attività di completamento all'azione didattica e non essere rifiutati per un mancato incentivo. Tra i docenti della scuola dell'infanzia e primaria è presente una scarsa alternanza nel ricoprire incarichi di responsabilità perché il lavoro di responsabilità, è spesso gravoso non viene ritenuto adeguatamente compensato con le risorse della scuola. .</p>
--	---

## SubArea: Controllo dei processi

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi raccogliendo le indicazioni di tutte le diverse componenti interessate (organi collegiali - commissioni docenti - assemblee genitori - Enti Locali -Servizi Sociali). Proposte e indicazioni vengono sottoposte al Collegio docenti e al Consiglio di istituto, che operano una opportuna distinzione e programmazione in termini di priorità e risorse da impiegare. Il monitoraggio finora realizzato è stato puntuale solo per le attività dei docenti nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa presentati (scheda di progettazione iniziale accompagnata da scheda di rendicontazione finale) e per tutte le attività svolte dalle funzioni strumentali. Il monitoraggio attraverso questionari o altro viene realizzato per alcune attività, che discendono direttamente dagli obiettivi prioritari (progetto orientamento, progetti con le amministrazioni comunali, attività educative particolari).</p>	<p>Non sempre il lavoro di collegamento tra le diverse componenti interessate ai monitoraggi è tempestivo, pertanto non sempre efficace risulta la valutazione dei risultati e il suo utilizzo in termini di progettazione; tuttavia la stabilizzazione del personale degli uffici di segreteria ha reso migliore la gestione delle attività e tutte le forme di comunicazione che le riguardano.</p>

## SubArea: Organizzazione delle risorse umane

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>Gli incarichi di responsabilità vengono assegnati con chiara divisione delle aree di attività, in particolare per le funzioni dei referenti di plesso, che lavorano in sinergia e collaborazione con il Dirigente scolastico e le insegnanti coinvolte in varie commissioni.</p>	<p>La situazione più problematica, dopo la positiva stabilizzazione del Dirigente Scolastico , riguarda la mancanza di collaboratori scolastici e le ripetute assenze dei docenti che ovviamente hanno un impatto negativo sull'organizzazione scolastica che, .in un Istituto complesso, crea inevitabili difficoltà</p>

## Rubrica di valutazione

<p><b>Criterio di qualità: La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.</b></p>	<p><b>Situazione del CPIA</b></p>
--	-----------------------------------

La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago e poco condiviso. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.	1 Molto critica	
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo poco strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 Con qualche criticità	
	4	X
La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.	5 Positiva	
	6	
La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità.	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e sta migliorando la loro condivisione nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio; da potenziare le azioni di monitoraggio delle attività. E' presente una buona definizione delle responsabilità sebbene sia difficile da parte del personale docente condividere l'idea dirigenziale di una leadership diffusa e partecipata. Le risorse economiche e materiali non sempre sono convogliate in modo adeguato al perseguimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto perché l'altro numero di progettazioni frammentati determina talvolta una distribuzione quantitativa e non qualitativa.

## 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

#### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

*Essenziale*

La tabella riporta il numero delle attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Numero di attività di formazione A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19	3	1,9

*Il riferimento è una media.*

### 3.6.a.2 Tipo di attività di formazione

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza di attività di formazione svolte nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 e A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D30.15, D31.14, D35 (Argomento)].

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Formazione dei docenti sull'inclusione	X	55,9
Incontri di formazione congiunta tra docenti della scuola dell'infanzia e della primaria volti al superamento delle reciproche diffidenze o difficoltà	X	16,6
Curricolo, Indicazioni Nazionali 2012 e campi di esperienza		9,6
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)		5,5
Metodologia / didattica generale		18,6
Osservazione dei bambini, del loro benessere		9,3
Autovalutazione della scuola dell'infanzia		2,0
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica		13,6
Ordinamenti scolastici		0,5
Inclusione bambini con disabilità		9,8
Inclusione bambini di cittadinanza non italiana		0,8
Transizione alla primaria		0,8
Aspetti normativi (sicurezza, privacy, ecc.)	X	21,4
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento		3,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.6.a.3 Durata media dei progetti di formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta la durata media in ore dei progetti di formazione considerando tutti i progetti indicati dalla scuola A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (Durata del corso in ore)].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Durata media in ore dei progetti di formazione	12,0	14,7

*Il riferimento esprime la media della durata media in ore. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*

### 3.6.a.4 Spesa media per docente dei progetti di formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta la spesa media per docente dei progetti di formazione svolti nella scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Spesa media per docente dei progetti di formazione	3,9	136,2

*Il riferimento esprime la media della spesa media per docente in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*



### 3.6.a.5 Spese totali sostenute per la formazione

*Per approfondire*

*La tabella riporta le spese totali per la formazione sostenute dalla scuola dell'infanzia A.S. 2017/18 [Questionario Scuola Infanzia D35 (spesa in EURO)].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Spese totali sostenute per la formazione	700,0	2.123,9

*I riferimenti esprimono la spesa media in Euro. Il calcolo considera solo le scuole che alla D34 indicano di svolgere attività di formazione.*

### 3.6.a.7 Tematiche prioritarie della formazione approfondite dai docenti

*Per approfondire*

*La tabella riporta la percentuale di docenti della scuola dell'infanzia per tematiche della formazione approfondite A.S. 2017/18 nel corso più lungo frequentato e ritenute prioritarie [Questionario Docente Infanzia D13].*

Tematiche della formazione	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Bisogni specifici di bambini stranieri e Intercultura	0,0	9,3
Informatica e competenze tecnologiche	66,7	19,2
Bisogni educativi specifici di bambini disabili	0,0	22,5
Modalità di osservazione dello sviluppo del bambino	13,3	27,9
Gestione della sezione e comportamento dei bambini	13,3	24,6
Relazione docenti-bambini	6,7	15,7
Competenze pedagogiche e didattiche	80,0	44,0
Organizzazione dell'insegnamento	0,0	13,6
Relazioni docenti-genitori	0,0	5,8
Partecipazione delle famiglie	0,0	1,8
Continuità e curricolo verticale con la scuola primaria	0,0	8,6
Autovalutazione della qualità del proprio operato	0,0	7,3
Inclusione scolastica dei bambini socio-economicamente svantaggiati	0,0	4,2
Innovazione didattica	33,3	26,3
Approfondimenti relativi ai campi di esperienza	6,7	9,5
Valutazione delle pratiche educative attuate	0,0	5,8
Approccio individualizzato d'apprendimento	0,0	5,8
Competenze chiave di cittadinanza dei bambini (es. problem-solving, competenze socio-emotive, apprendere ad apprendere, competenze civiche)	6,7	9,4
Organizzazione degli spazi e dell'arredamento della sezione	0,0	4,2

*I riferimenti sono medie percentuali calcolate sull'insieme dei docenti che affermano di aver svolto attività di formazione alla D11. Il calcolo tiene conto di tutte e tre le tematiche più importanti scelte dai docenti.*

### 3.6.b Valorizzazione delle risorse umane

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta il numero degli argomenti per i quali è stato attivato almeno un gruppo di lavoro formalizzato nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun gruppo di lavoro		14,4
Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti		28,2
Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti	X	41,3
Gruppi di lavoro su 7-8 argomenti		16,1

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.6.c.2 Tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta il tipo di argomenti dei gruppi di lavoro formalizzati nella scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D36].

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Criteri comuni per l'osservazione dei bambini		38,0
Curricolo verticale (infanzia-primaria) e attività per la continuità/transizione alla primaria	X	72,8
Competenze in ingresso e in uscita (tra docenti di infanzia e primaria)	X	53,1
Raccordo con il territorio (altre scuole, ASL, enti locali, ecc.)		47,9
Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	X	72,5
Temi riferiti a più campi di esperienza		28,0
Inclusione (bambini stranieri, bambini con difficoltà socio-economico-culturali, BES, DSA, ecc.)	X	65,5
Prevenzione dei conflitti		16,9

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.6.d Confronto tra insegnanti

#### 3.6.d.1 Frequenza della collaborazione tra insegnanti nell'organizzazione delle <i>routine</i>

Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola

La tabella riporta la percentuale di insegnanti che dichiarano una collaborazione tra loro con frequenza regolare (una volta al mese o più) nell'organizzazione delle routine [Questionario Docenti Infanzia D33].

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Organizzazione di attività in copresenza con altri docenti	81,8	89,4
Organizzazione di attività con sezioni diverse anche con bambini di età diversa	59,1	73,5
Osservazione della sezione di altri docenti per fornire loro dei feedback	50,0	44,0
Scambio di materiale didattico con i colleghi	86,4	83,2
Prendere parte ad attività di apprendimento professionale collaborativo	68,2	62,6

*I riferimenti sono percentuali.*

# Domande Guida

## SubArea: Formazione del personale

- In che modo la scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale non docente?
- Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché?
- Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
- Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

## SubArea: Collaborazione tra insegnanti

- La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Quali materiali e strumenti producono i gruppi di lavoro della scuola? In che modo i prodotti sono utilizzati dalla comunità scolastica?
- Le insegnanti della scuola dell'infanzia dello stesso plesso sono organizzate come gruppo unitario?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Formazione del personale

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative provenienti sia dai docenti sia dal personale ATA. Infatti, negli anni il personale della scuola ha partecipato a diversi corsi di formazione i quali hanno riguardato argomenti inerenti vuoi i bisogni formativi dei docenti vuoi quelli scaturiti dal contesto sociale in cui insiste l'istituto: - Bisogni Educativi Speciali; - Nuove tecnologie; - Metadidattica; -Didattica per competenze- Pratiche educative e didattiche Musica; - Inclusività. Questi corsi di formazione hanno avuto una ricaduta positiva nella didattica in termini di arricchimento delle strategie applicate nelle attività curricolari. La volontà da parte dei docenti di ampliare la propria professionalità è stata tale da indurli talvolta a sostenere personalmente le spese per l'aggiornamento in parte o in toto. La scuola raccoglie le competenze specifiche del personale docente e talvolta riesce a valorizzarle mettendole a frutto sia nell'attività didattica che nell'assegnazione degli incarichi e suddivisione dei compiti. L'istituto ritiene che la cura dello sviluppo professionale delle risorse sia una leva per il raggiungimento della missione dell'istituto. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a</p>	<p>Talvolta l'adesione ai corsi di formazione è stata limitata da diversi fattori quali: - interferenza o sovrapposizione tra l'orario del corso e l'orario di servizio dei docenti; - numero chiuso dei partecipanti; - ritardo nell'organizzazione del corso rispetto all'insorgere dell'esigenza; - calendario del corso concomitante con attività scolastiche improrogabili. L'aggiornamento del singolo docente non sempre è motivo di crescita per l'intera comunità scolastica in quanto le azioni di restituzione risultano di difficile attuazione per limitatezza di tempi e spazi. La riduzione dell'organico ha notevolmente condizionato le scelte essendo di primaria importanza la copertura dell'orario curricolare legato alle specifiche discipline non consentendo di utilizzare e valorizzare le competenze specifiche dei singoli docenti. In relazione alle funzioni di sistema si verifica una scarsa alternanza poiché, da parte di alcuni colleghi si denota una resistenza ad assumere tali ruoli di responsabilità. I materiali prodotti dai gruppi di lavoro non sono catalogati e non sempre vengono sufficientemente utilizzati. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti c'è ma è limitata soprattutto a scambi personali. Questo aspetto deve essere migliorato in quanto è presente una reale</p>

gruppi di lavoro organizzati in appoggio alle funzioni strumentali.	esigenza di scambio e confronto.
---	----------------------------------

## SubArea: Collaborazione tra insegnanti

Punti di Forza	Punti di debolezza
Nella scuola sono stabilmente attive le commissioni e spesso si creano gruppi spontanei (in particolare per la realizzazione di progetti). Le commissioni vengono istituite per affrontare, periodicamente tematiche e compiti particolari (revisione di regolamenti, proposte per la valutazione degli alunni ecc.). Tali gruppi, utilizzando spazi e strumenti a disposizione, producono materiali che vengono condivisi a livello di Collegio docenti e, in qualche caso con il resto del personale, per l'organizzazione e il miglioramento del servizio e per la definizione delle priorità didattico-educative	Un punto di debolezza è rappresentato dalla presenza di docenti fuori sede, il che limita la loro disponibilità a partecipare ai gruppi di lavoro; così capita che questi gruppi possano contare sulla presenza continuativa dei docenti che abitano nel territorio.

## Rubrica di valutazione

<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione.</b>	<b>Situazione del CPIA</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e sono di scarsa qualità. La scuola non valorizza il personale e non assegna alcun incarico. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono materiali e strumenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 Molto critica	
	2	
La scuola promuove iniziative formative di qualità sufficiente anche se rispondono solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Le iniziative formative consistono perlopiù in lezioni frontali da parte di esperti. La scuola non valorizza appieno il personale e assegna qualche incarico senza tener conto delle competenze dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se i materiali e gli strumenti prodotti non sono utilizzati da tutta la comunità scolastica. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni).	3 Con qualche criticità	
	4	
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti e includono momenti laboratoriali e di riflessione sulle pratiche didattiche. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità condivisi dalla comunità scolastica. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 Positiva	X
	6	

<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata presentandosi come veri e propri percorsi di ricerca e di sperimentazione in classe imperniati sul coinvolgimento diretto dei docenti in forme laboratoriali. La formazione ha ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, che diventano patrimonio per l'intera comunità professionale. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>7 Eccelle nte</p>	
--	------------------------------	--

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono può essere migliorata. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente e può essere incrementato



## 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

### 3.7.a Reti di scuole

#### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta la partecipazione a reti di scuole da parte della scuola dell'infanzia A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D23.4, D38.1].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Iniziative di ricerca attraverso reti di scuole su sperimentazioni in sezione a partire dalle Indicazioni Nazionali 2012		16,4
Reti di scuole dell'infanzia		19,4

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.a.2 Tipo di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete

*Per approfondire*

*La tabella riporta la presenza di attività e servizi erogati attraverso la partecipazione alla rete nella scuola dell'infanzia. Il descrittore è riportato soltanto per le scuole che partecipano alle reti (D38.1) [Questionario Scuola Infanzia D39].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico		22,1
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico		32,5
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		23,4
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		27,3
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		11,7
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		7,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,3
Sito web per comunicazioni con le famiglie		31,2
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno		42,9
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		28,6
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		80,5
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		31,2
Attività di raccordo con il territorio		59,7
Altre attività		19,5

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.b Accordi formalizzati

#### 3.7.b.1 Numerosità dei soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

*Essenziale*

*La tabella riporta il numero dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia ha stipulato accordi nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D37, D38].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Nessun accordo		36,0
Accordi con 1-2 soggetti	X	18,1
Accordi con 3-4 soggetti		24,2
Accordi con 5-6 soggetti		16,6
Accordi con più di 6 soggetti		5,0

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.7.b.2 Soggetti esterni con cui la scuola stipula accordi

#### Essenziale

La tabella riporta la presenza dei soggetti esterni con cui la scuola dell'infanzia stipula accordi. Il descrittore è riportato solo per le scuole che hanno stipulato accordi formalizzati con soggetti esterni nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D38].

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Reti di scuole dell'infanzia		19,4
Altre scuole (escluse le reti di scuole dell'infanzia)	X	28,0
Università		32,7
Enti di ricerca		4,3
Enti di formazione accreditati		12,1
Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)		14,4
Associazioni sportive		21,9
Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)		31,2
Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)	X	40,3
ASL		26,7
Altri soggetti		11,1

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.b.3 Tipo di servizi erogati attraverso gli accordi

*Per approfondire*

*La tabella riporta il tipo di servizi erogati attraverso accordi formalizzati nell'A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Attività di pre-scuola precedenti l'inizio dell'orario scolastico	X	13,9
Attività di post-scuola successive all'orario scolastico	X	15,1
Lezioni di lingua straniera durante l'orario scolastico, a pagamento		10,6
Psicomotricità durante l'orario scolastico, a pagamento		17,9
Altre attività sportive fuori dall'orario scolastico		8,1
Attività musicali fuori dall'orario scolastico		5,8
Attività informatiche fuori dall'orario scolastico		1,8
Sito web per comunicazioni con le famiglie		17,1
Servizio di trasporto per i bambini da casa a scuola e ritorno	X	26,7
Attività di ricerca inerenti argomenti che interessano la scuola e i bambini		12,3
Formazione dei docenti di scuola dell'infanzia		42,6
Autovalutazione delle scuole dell'infanzia		11,1
Attività di raccordo con il territorio	X	35,0
Altre attività		13,6

*I riferimenti sono percentuali.*

***In tabella la presenza per la scuola è riportata con una X***

### 3.7.c Raccordo scuola-territorio

#### 3.7.c.1 Gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

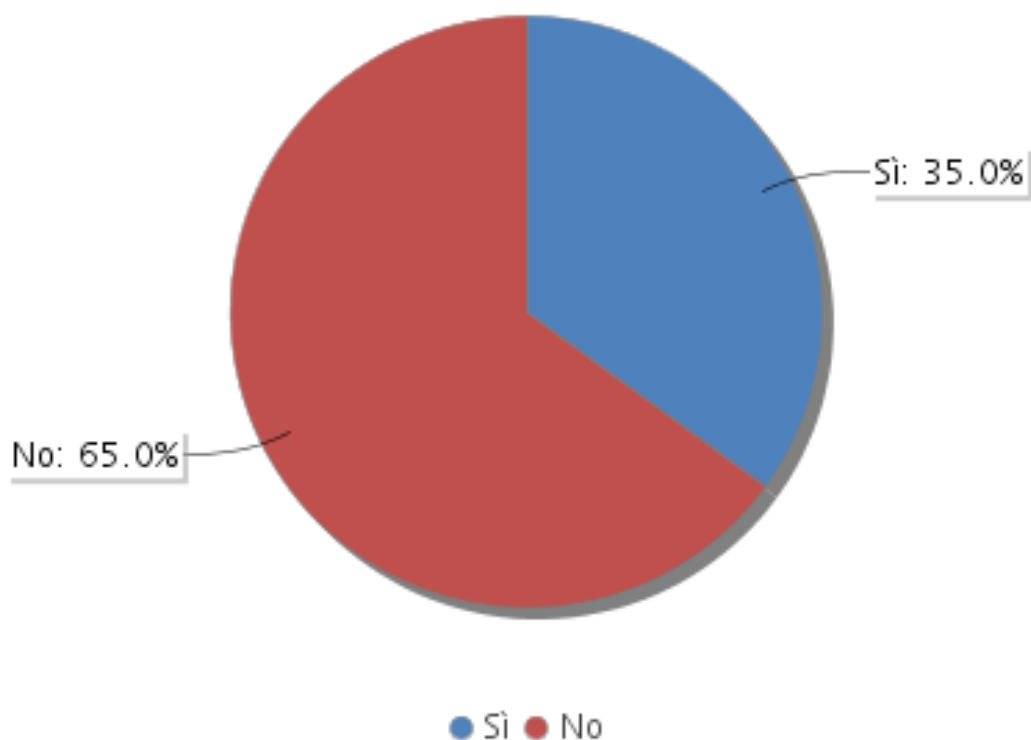
Essenziale

La figura riporta la presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19 [Questionario Scuola Infanzia D39.13].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio A.S. 2018/19	Sì

## Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di gruppi di lavoro che svolgono attività di raccordo con il territorio a.s. 2018/19



### 3.7.d Partecipazione dei genitori (formale e informale)

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

*Per confronto RAV Infanzia/RAV Scuola*

*La tabella riporta la percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto [Questionario Scuola Infanzia D40].*

	Situazione della scuola RMIC8A600D	Gruppo di riferimento nazionale
Percentuale dei votanti effettivi sugli aventi diritto alle elezioni del Consiglio di Istituto	50,0	34,7

*Il riferimento è una media percentuale.*

### 3.7.d.2 Percentuale di genitori che svolgono diverse attività nella scuola dell'infanzia

*Essenziale*

*La tabella riporta la percentuale dei genitori per attività che svolgono nella scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D41].*

	<b>Situazione della scuola RMIC8A600D</b>	<b>Gruppo di riferimento nazionale</b>
Collaborare attivamente alla realizzazione di attività a scuola	10,0	37,0
Partecipare ai colloqui collettivi con gli insegnanti	90,0	73,3
Partecipare a eventi e manifestazioni organizzati dalla scuola	100,0	84,4

*Il riferimento è una media percentuale.*



### 3.7.d.3 Frequenza delle attività organizzate per le famiglie dalla scuola dell'infanzia

Per approfondire

La tabella riporta la frequenza con cui la scuola dell'infanzia organizza attività per le famiglie [Questionario Scuola Infanzia D42].

Situazione della scuola RMIC8A600D		Gruppo di riferimento nazionale				
		Mai	Una volta l'anno	2 o 3 volte l'anno	Da 4 a 6 volte l'anno	7 volte l'anno o più
Colloqui collettivi genitori-docenti	2 o 3 volte l'anno	1,0	7,3	77,3	12,3	2,0
Comunicazioni per informare sull'attività della scuola	7 volte l'anno o più	0,5	6,0	45,3	27,0	21,2
Note informative sui progressi dei bambini	2 o 3 volte l'anno	13,4	9,3	51,4	15,1	10,8
Eventi e manifestazioni (es. festa di fine anno)	2 o 3 volte l'anno	0,0	7,8	64,2	22,7	5,3
Seminari o corsi per genitori e/o tutori	Una volta l'anno	41,8	37,3	17,4	2,3	1,3
Servizi per supportare la partecipazione per genitori e/o tutori, ad esempio servizi per la cura dei bambini	Una volta l'anno	69,0	18,9	9,3	1,5	1,3
Supporto alle associazioni di genitori	Una volta l'anno	76,3	11,6	9,1	1,8	1,3
Incontri di supporto alla genitorialità	Una volta l'anno	52,6	22,7	18,6	4,8	1,3
Incontri tra docenti e genitori per sostenere i bambini che passano dalla scuola dell'infanzia alla primaria	Una volta l'anno	19,4	54,4	23,2	2,5	0,5

I riferimenti sono percentuali.

### 3.7.d.4 Capacità della scuola di coinvolgere i genitori

*Essenziale*

*La tabella riporta il livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia [Questionario Scuola Infanzia D42].*

Situazione della scuola RMIC8A600D		Gruppo di riferimento nazionale			
		Basso	Medio basso	Medio alto	Alto
Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola dell'infanzia	Medio alto	22,7	32,5	24,4	20,4

*I riferimenti sono percentuali.*

### 3.7.e Partecipazione finanziaria dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari

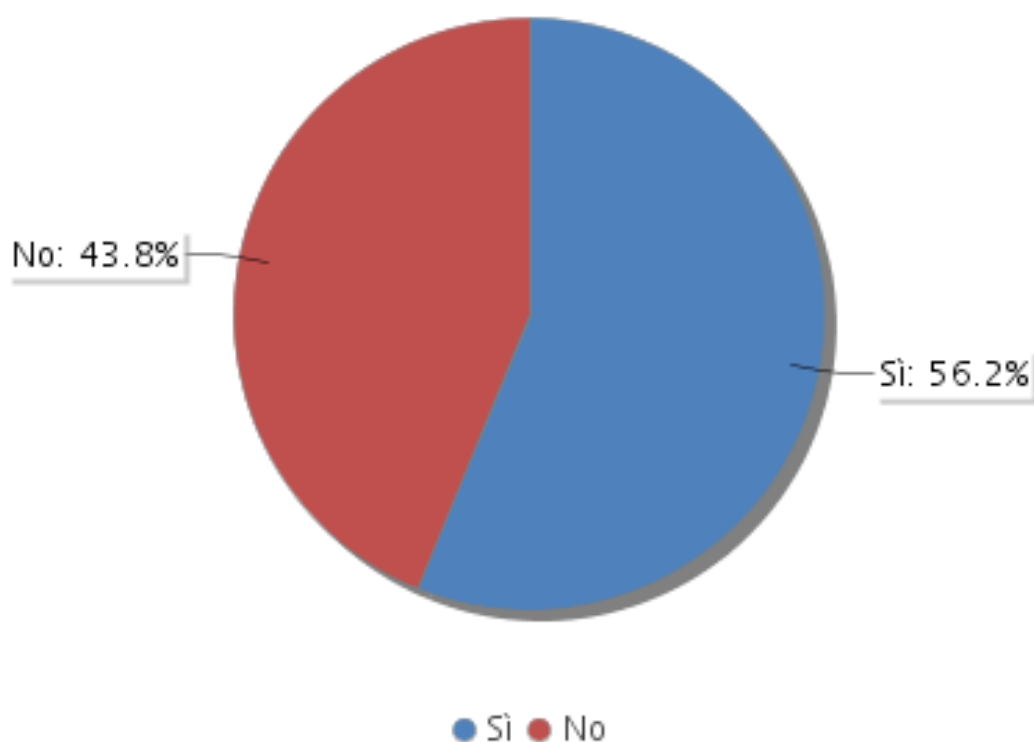
Essenziale

La figura riporta la presenza di partecipazione finanziaria delle famiglie. Il descrittore è disponibile soltanto per le scuole statali [Questionario Scuola Infanzia D09].

Situazione della scuola RMIC8A600D	
Presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari	No

### Gruppo di riferimento nazionale

Percentuale di scuole con presenza di partecipazione finanziaria dei genitori attraverso contributi volontari



I riferimenti sono percentuali.

# Domande Guida

## SubArea: Collaborazione con il territorio

- Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?
- Quali accordi riguardano le politiche per l'infanzia (coordinamento con le altre scuole dell'infanzia e con i nidi, collaborazioni con associazioni, ecc.)?
- Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
- Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

## SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

- Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
- In che modo la scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di scuola o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica (es. P.O. F., Progetto Educativo)?
- La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
- La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie?

# Punti di forza e punti di debolezza

## SubArea: Collaborazione con il territorio

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>L'istituto partecipa a reti di scuole sia con altri istituti comprensivi dei comuni limitrofi che con associazioni. Tale reti sono finalizzate in particolare alla formazione dei docenti. Inoltre sono stati stretti accordi di programma con soggetti privati (associazioni culturali, di volontariato, sportive, cooperative) e pubblici (regione Lazio - Comune - scuole del territorio - distretto scolastico - ASL su temi legati alla strutturazione della personalità, all'affettività, ai bisogni educativi speciali, al contrasto della dispersione scolastica, alla formazione dei docenti. In ambito comunale proficua è la collaborazione con la Fondazione Palazzo Rospigliosi sia per l'ospitalità gratuita fornita nei propri locali alla realizzazione di eventi organizzati dalla scuola sia per l'invito a manifestazioni organizzate dall'ente locale e/o da associazioni varie. Tutte queste collaborazioni portano a ricadute positive sull'Offerta Formativa dell'istituto, sia per l'inserimento di energie diverse da quelle peculiari delle attività didattiche standard sia per l'opportunità di "incontrare" ambienti non sempre fruibili nella quotidianità. La componente genitori è stata coinvolta nella definizione del Regolamento d'Istituto.</p>	<p>L'Istituto ha diversi accordi di rete con le istituzioni, le scuole del territorio e non, ma gli stessi dovrebbero essere ulteriormente incrementati per ottimizzare le risorse, condividere e implementare le esperienze fatte ed aumentare le occasioni di confronto. (La mancanza di fondi impedisce, a volte, di poter garantire nel tempo la continuità di progettualità con ricaduta valida e positiva sull'Offerta Formativa degli alunni.) Si rileva una bassa partecipazione attiva delle famiglie rispetto al numero effettivo degli utenti nelle situazioni di carattere generale e istituzionale. La partecipazione diminuisce man mano che si passa da situazioni personali a situazioni di carattere collettivo. E' presente una commissione costituita da genitori per il controllo della qualità del cibo nella mensa.</p>

## SubArea: Coinvolgimento delle famiglie

Punti di Forza	Punti di debolezza
<p>La scuola si apre alla collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi accettando anche progetti proposti e presentati dagli stessi e attinenti agli obiettivi prefissati dai docenti in sede di programmazione. La componente genitori è stata coinvolta nella definizione del Regolamento d'Istituto, del patto di corresponsabilità che regola il rapporto scuola – famiglia. Le famiglie possono accedere ai dati del proprio figlio nel registro elettronico. Per le comunicazioni di carattere generale con le famiglie, la scuola utilizza il proprio sito.</p>	<p>Si rileva una bassa partecipazione attiva delle famiglie rispetto al numero effettivo degli utenti nelle situazioni di carattere generale e istituzionale. La partecipazione diminuisce man mano che si passa da situazioni personali a situazioni di carattere collettivo. E' presente una commissione costituita da genitori per il controllo della qualità del cibo nella mensa.</p>

## Rubrica di valutazione

Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita della scuola.	Situazione del CPIA	
	<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge direttamente i genitori nella definizione del Regolamento di scuola, del Progetto Educativo e del P.O.F. oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano inefficaci. Non ci sono interventi formativi rivolti ai genitori.</p>	1 Molto critica
	2	
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. Vengono realizzati alcuni interventi formativi rivolti ai genitori sebbene non strutturati.</p>	3 Con qualche criticità	
	4	X
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. Attiva percorsi formativi per i genitori.</p>	5 Positiva	
	6	
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La scuola e genitori costruiscono insieme percorsi formativi che soddisfano le esigenze espresse.</p>	7 Eccellente	

## Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e attua collaborazioni con soggetti esterni, ma le stesse dovrebbero essere potenziate. Le collaborazioni attive sono integrate con l'Offerta Formativa. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee ed i suggerimenti degli stesse. E' da incrementare la percentuale di partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali dell'Istituto.

# Priorità

## Priorità e Traguardi

ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
2.1 - Risultati in termini di benessere dei bambini al termine del triennio	Potenziare modalità innovative di svolgimento delle attività didattiche	utilizzare strumenti che rendano l'azione educativa trasparente e condivisa
2.2 - Risultati di sviluppo e apprendimento		
2.3 - Risultati a distanza	Delineare le azioni di monitoraggio inerenti i risultati a distanza	Conoscenza dei punti di forza e debolezza inerenti l'iter scolastico degli alunni

## Motivazione

L'Istituzione promuove attività di monitoraggio dei risultati a distanza, tuttavia si sottolinea la necessità di una progettazione volta a declinare azioni didattiche condivise più mirate e maggiormente strutturate.

## Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare strumenti standardizzati e condivisi per la progettazione e la valutazione a corredo del curricolo verticale Migliorare le pratiche didattiche attraverso la condivisione di materiali e la documentazione di buone pratiche
3.2 - Ambiente di apprendimento	Favorire le dotazioni tecnologiche e digitali della scuola dell'infanzia Incentivare forme di flessibilità organizzativa e didattica (attività a sezioni aperte, utilizzo di pratiche didattiche attive/laboratoriali)
3.3 - Inclusione e differenziazione	promuovere azioni volte ad implementare l'inclusione attraverso progettazioni adeguatamente strutturate
3.4 - Continuità	Step strutturati per la realizzazione di attività monitorate in base ad una tempistica definita per il raggiungimento dei traguardi prefissati.
3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza
3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative.
3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio

## Motivazione

Gli obiettivi di processo proposti nelle diverse Aree di Processo (realizzabili nel breve/medio periodo) possono favorire un lavoro concreto, coerente con il curricolo di scuola. La condivisione di materiali didattici e di procedure per la gestione delle attività (buone pratiche) e la creazione di strumenti standardizzati per la valutazione degli apprendimenti e per la certificazione delle competenze, rappresentano il punto di partenza per il miglioramento generale degli apprendimenti, nonché per la riduzione del divario tra sezioni e all'interno delle stesse. Il potenziamento dell'OF con attività rispondenti ai bisogni dell'utenza, così come la promozione della formazione del personale e l'utilizzo di pratiche didattiche attive sono altresì correlati al miglioramento generale del rendimento scolastico e possono produrre effetti positivi anche nelle relazioni all'interno del corpo docente. L'utilizzo di forme di flessibilità organizzativa e didattica permette lo sviluppo e la valutazione di competenze chiave e di cittadinanza unitamente alle competenze disciplinari. Il modello di riferimento è quello della "organizzazione che apprende": una comunità professionale che progetta, agisce in modo coordinato, riflette sul proprio lavoro per operare scelte fondate che migliorino il rendimento scolastico e gli esiti di tutti i processi attivati.